ANNO XLI — TORINO, *Sabato 18 Maggio 1907* — NUM. 136

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per:	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	32 50	16 25	5 50
Estero (almeno distinzione)	125 50	67 75	23 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Preghiamo non fiatare

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Reclames (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1,50 — Annunzi economici 40 — Piccoli annunzi, vedere tariffa in 3ª pagina. — Piccola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

L'elezione di Bergamo.

I "piccoli porti" e la questione politica.

Un bilancio senza relatore.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 17, ore 22.

Mentre oggi nell'aula procedeva, relativamente rapida, la discussione del bilancio dei lavori pubblici, nella sala dei Passi perduti erano oggetto di molti commenti la prossima elezione politica di Bergamo e la futura battaglia parlamentare per i porti trascurati. Coloro che conoscono più o meno approssimativamente le condizioni del Collegio di Bergamo prevedevano la riuscita a primo scrutinio del candidato puro clericale, Bonomi, sia perchè il partito clericale è da molti anni organizzato in quella città, sia perchè il candidato, che per circa ventisette anni è stato presidente della Deputazione provinciale, gode largo simpatie personali in tutta la provincia. Se i clericali di Bergamo non fossero stati sicuri della vittoria, non avrebbero rotto l'alleanza coi moderati. Poichè non per i giornali si è stampato che il Bonomi, venuto a Roma, era andato a Palazzo Braschi, dove aveva conferito con il presidente del Consiglio per esporgli il suo programma elettorale, sono in grado di dirvi, grazie ad informazioni assunte alla fonte migliore, che questa notizia è completamente falsa. L'on. Giolitti non ha mai ricevuto, nè visto il Bonomi. E' vero invece che l'autorità politica di Bergamo ha fatto passi per persuadere l'avvocato Rota, ex-deputato di Sinistra, ad accettare l'offertagli candidatura. E' facile quindi dedurre che l'influenza del Governo, per quel poco che possa valere a Bergamo, sarà spiegata a favore del candidato liberale.

L'incidente avvenuto ieri fra l'on. Antonio Di Rudinì e l'on. Montanti, a cemporre il quale sono riusciti finora vani i buoni uffici di qualche autorevole parlamentare, ha contribuito non poco ai calcoli, che sono stati fatti oggi, sull'esito della battaglia per i porti trascurati. Noi mesi scorsi ebbi più volte occasione di occuparmi non soltanto del merito della questione, ma anche della grande agitazione del Comitato promotore dell'on. Girino, e più volte previdi che il capitano non avrebbe potuto portare al fuoco tutta quella falange di deputati, che erano accorsi per sostenere la causa dei cosiddetti porti trascurati. Vi dissi che, se era facile per tutti intervenire alle riunioni indette dal Comitato di agitazione ed approvare le deliberazioni più o meno minacciose, sarebbe stato difficile per molti di votare contro il Governo il giorno in cui questo avesse posto la questione di fiducia. L'incidente Montanti ha confermato clamorosamente le mie previsioni.

Il deputato di Pietrasanta, che aveva combattuto in prima fila distinguendosi per zelo e diligenza, ieri dichiarò apertamente che, in caso di questione politica, egli avrebbe votato in favore del Governo e conseguentemente contro la causa dei porti trascurati. Bisogna notare che nella stessa riunione di ieri, altri deputati fecero con più garbo o con maggiore furberia la stessa dichiarazione. Aggiungo che alla fine della seduta alcuni degli intervenuti, i quali avevano taciuto per prudenza, dissero apertamente che avrebbero votato contro l'on. Montanti. La questione politica! Ecco il grande spauracchio. I capi dell'agitazione, esperti parlamentari, hanno sempre detto e predicato che non si doveva fare questione politica e però è stato loro facile di raccogliere l'adesione di tutti i deputati interessati; ma la questione politica esclusa dal Comitato di agitazione, sarà posta avanti dal Governo. Ecco l'imbarazzo di non pochi ministeriali, di coloro cioè che vorrebbero conciliare gli interessi elettorali con l'amicizia del Governo. Oggi si faceva per l'appunto il calcolo dei deputati ministeriali, che avrebbero finito col seguire l'esempio dell'on. Montanti. Le previsioni erano discordi. Ciò che a me sembra sicuro è che il Ministero vincerà anche perchè non bisogna perdere di vista l'interesse generale costituito dai bisogni urgenti dei grandi porti. Ci sono, per esempio, parecchi deputati che, pur essendo interessati alla sorte dei piccoli porti, hanno un maggiore interesse elettorale per i grandi porti. Essi hanno secondato l'opera dell'on. Girino, ma il giorno in cui dovessero scegliere fra i grandi ed i piccoli porti, voterebbero in favore dei primi. Così faranno tutti coloro che nei loro Collegi hanno porti inclusi e porti non inclusi nel disegno di legge.

La discussione del bilancio dei lavori pubblici, fatta nella seduta antimeridiana e nella pomeridiana, è proceduta liscia come olio malgrado non si sia stata la relazione della Giunta generale del bilancio. Si può dunque dire a meno anche delle relazioni prescritte dallo Statuto! Ecco una constatazione poco lusinghiera per il nostro Parlamento!

C.

Nell'Amministrazione delle Finanze.

Roma, 17, ore 18.

Al Ministero delle finanze è stato compiuto il lavoro di emendamento e aggiunta al progetto Massimini relativo al personale ed agli organici delle intendenze, delle imposte ed agli organici del catasto, e col quale si provvede alla sistemazione anche del personale di ruolo. Sono già ultimati gli studi in ordine all'organico delle privative, ciò che è anche in conformità delle dichiarazioni tassative e spontanee fatte dall'onorevole Lacava davanti al Senato. Continuano inoltre i lavori relativi agli altri rami dell'importante e complessa Amministrazione delle finanze. In tutto ciò che rappresenta miglioramento il progetto Massimini rimarrà quasi inalterato e se ne affretterà, per quanto è possibile, la discussione.

Il bilancio dei Lavori Pubblici

alla Camera dei deputati.

Roma, 17, sera.

Seduta antimeridiana.

Presidenza del vice-presidente Gerio.
La seduta comincia alle ore 10,5.
Si inizia la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici.

ABRUZZESE raccomanda al ministro di far riparare quella splendida opera d'arte che è il campanile di Modugno, il quale minaccia di rovinare, non essendo quel Comune in grado di sostenere la spesa occorrente; gli raccomanda altresì di disporre perchè sia avvicinata all'abitato la stazione ferroviaria di Modugno, che ne dista oltre due chilometri, mentre la via ferrata le attraversa. Invoca l'ampliamento e il completamento della stazione di Bitonto e raccomanda che sia sollecitata la costruzione di una ferrovia che unisca la Basilicata alla Puglia.

CAVAGNARI raccomanda che sia data una interpretazione estensiva alla legge per le strade d'accesso alle stazioni ferroviarie. Rileva l'enorme importanza del porto di Genova, affermando ancora una volta che l'ordinamento del porto medesimo fu errato sotto gli aspetti tecnici e sotto gli aspetti economici, e invitando il ministro a fare in modo che almeno nuovi errori non si commettano e si riterni al concetto consacrato nella relazione del senatore Gadda. Domanda, a proposito del porto di Genova, come furono spesi i 17 milioni stanziati con la legge Prinetti del 1896. Afferma la necessità di mettere tutti i servizi del porto di Genova in quelle condizioni che sono richieste dalle odierne esigenze del traffico, per guisa che le operazioni di carico e di scarico non richiedano a Genova maggior tempo e maggiore spesa che negli altri grandi porti europei. Segnala molti difetti dei vigenti regolamenti e lamenta il disordine che regna nel funzionamento di tutti i servizi del porto e ne accagiona l'Amministrazione del Consorzio. Lamenta pure l'enorme ingombro ognora crescente del porto di Genova per l'imbarco del movimento ferroviario *(dengazioni del ministro)*. Ritiene necessaria una radicale riforma della legge sul Consorzio, che ora soffre i danni, ma non gode i vantaggi di una vera autonomia. Conclude invocando l'energico intervento del ministro *(benissimo!)*.

Invoca mezzi meccanici per la scarico e la sostituzione di trasporti a vapore al vecchio sistema delle chiatte; maggior sviluppo di binari e banchine ed altre opere nel porto orientale, e sopratutto una nuova legge che risolva più razionalmente il problema della gestione del porto, nel senso di affidarla alle Autorità locali, secondo un vero principio di autonomia. Solo in tal modo si provvederà seriamente agli interessi del porto di Genova, che sono alti e vitali interessi dell'intera nazione *(approvazioni; congratulazioni)*.

VALERI fa presente al ministro le misere condizioni dei guardiani idraulici e dei cantonieri delle strade nazionali, segnalando le modeste loro domande per un lieve aumento di salario e per il diritto alla pensione.

TECCHIO, con altri colleghi, presenta un ordine del giorno, col quale, considerata l'importanza della navigazione interna, si chiede un aumento nei relativi stanziamenti. Afferma essere preciso obbligo dello Stato intervenire nelle spese di manutenzione di quei fiumi, laghi e canali che rappresentano un grande interesse nazionale. Osserva come un buon ordinamento nella navigazione interna varrebbe ad alleviare il movimento ferroviario, contribuendo così alla regolarità di questo servizio. Confida che il ministro accoglierà l'ordine del giorno, e poichè gli studi sono in pronto ed i fondi necessari furono deliberati colla legge dello scorso anno, verrà prendere a cuore questo importantissimo problema, che finora, per varie ragioni, fu sovercchiamente trascurato *(approvazioni)*.

La seduta tortuna alle ore 12,10.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente Marcora.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario dell'interno, risponde all'on. Guerritore che i d'spensari celtici dovranno essere, prima che in altri luoghi, istituiti nelle città per le quali la istituzione è resa obbligatoria.

GUERRITORE ritiene che la istituzione sia resa più necessaria nei centri rurali, con manicomi stabilimenti di cura; epperciò raccomanda di estenderla a questi.

VALLERIS, sottosegretario alla guerra, risponde all'on. Compans che venne già denunziato all'Autorità giudiziaria l'ufficiale che avrebbe inflitto maltrattamenti ad un soldato in piazza d'Armi, assicurandole che si tratta di un caso veramente eccezionale.

COMPANS è dolente che l'onorevole sottosegretario abbia confermato la verità del fatto lamentato, perchè gli abusi nei mezzi di correzione potrebbero determinare dolorose reazioni; ma è lieto sentire essere affatto eccezionale. Nel caso presente assicura che l'ufficiale accusato di un atto d'impazienza è altamente rispettoso verso i superiori e amorevole verso gli inferiori, tanto che non esita a chiedere scusa del fatto. Rileva in special modo la esemplare affettuosa condotta degli ufficiali italiani nei loro rapporti coi dipendenti *(approvazioni)*.

COTTAFAVI, sottosegretario delle finanze, risponde ai deputati Panzà, Romussi ed altri che verrà sollecitamente presentato alla Camera un nuovo organico diretto a migliorare le condizioni economiche del personale delle Manifatture dei tabacchi *(vive approvazioni)*.

MERCI ringrazia, augurandosi che l'organico faccia ragione ai diritti degli aiutanti capi-laboratorio, dei capi-laboratorio, delle scrivane, delle maestre, delle ricevitrici e di altre categorie del personale delle Manifatture.

PANIE' ringrazia, in attesa del nuovo organico.

COTTAFAVI assicura che i principali desiderii degli aiutanti capi-laboratorio furono accolti.

Per la famiglia di una vittima dell'abnegazione.

GUARRACINO chiede alla Camera di prendere in considerazione la proposta di legge per una pensione alla vedova dell'illustre assistente professor Cesare, il quale perdette la vita in Alessandria, giovanissimo, per salvare un figliolo che stava per annegare nel Tanaro *(approvazioni)*.

FASCE, sottosegretario del tesoro, con le consuete riserve consente che la proposta sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

Comunicazioni del Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, annunzia che con decreto d'oggi S. M. accetta le dimissioni dell'on. Majorana da ministro del tesoro, nominando in suo luogo l'on. Carcano *(bene!)*.

Si riprende la discussione sul

Bilancio dei lavori pubblici.

RAMPOLDI raccomanda i voti espressi dal Comitato parco per la navigazione interna. Raccomanda altresì di migliorare le condizioni economiche dei guardiani idraulici.

NUVOLONI chiede che gli orari delle strade ferrate della Liguria siano modificati, in modo da assicurare le coincidenze con la Francia, col Piemonte e colla Lombardia. Chiede inoltre che la stazione di Taggia venga costruita in muratura e senza in condizioni da corrispondere al movimento dei viaggiatori e delle merci che in essa si verifica, e che i treni diretti facciano anche alla stazione stessa come in passato.

Raccomanda poi che, senza attendere la legge speciale, si compiano prima del prossimo inverno i lavori necessari a proteggere gli abitanti di Riva Ligure e di Santo Stefano a Mare dalle mareggiate. Raccomanda pure la sistemazione del porto di Porto Maurizio e il suo allacciamento con la stazione, della quale invoca miglioramenti, specialmente pel servizio merci.

Esprime il desiderio che si faccia in modo che della legge sulle strade di accesso alle stazioni possano fruire anche le frazioni dei Comuni. Chiede infine quali provvedimenti intende prendere il ministro per la manutenzione delle strade, che tanti sagrifizi costarono allo Stato, alle provincie e ai Comuni *(benissimo!)*.

MIRA chiede anch'egli che si provveda senza indugio alle opere necessarie per assicurare la navigazione sui fiumi, laghi e canali.

GALLINO segnala l'opportunità di riformare la legge per le espropriazioni a causa di pubblica utilità, al fine di dare modo alle Amministrazioni comunali di procedere alle opere di risanamento cittadino con minor sacrificio dei contribuenti.

Rileva altresì essere necessario rivedere tutta la legge per la derivazione delle acque pubbliche, nel senso di far prevalere negli interessi privati quelli della collettività.

Accennando all'esercizio ferroviario, raccomanda che si faccia sentire al personale ferroviario la necessità dell'ordine e della disciplina.

Nota per ultimo la necessità di provvedere a una sistemazione del Genio civile, perchè l'attuale deficienza di ingegneri capaci, desiderosi di intraprendere quella carriera, è già un inconveniente, e sarà presto un pericolo per tutte le Amministrazioni dello Stato *(bene!)*.

GUERCI dichiara che un servizio ferroviario rispondente alla necessità del Paese non sarà possibile mai fino a quando rimarrà l'Ufficio speciale delle ferrovie.

Raccomanda perciò al ministro di sospendere l'approvazione dello stanziamento in bilancio relativo a quell'Ufficio speciale, e di sopprimere il Comitato dei ricatti, perchè, secondo l'oratore, si tratta di organismi che servono ad ostacolare il buon andamento dell'esercizio ferroviario *(benissimo!)*.

POZZI, relatore, espone le raccomandazioni relative alla navigazione fluviale e ai cantonieri e ai guardiani idraulici, esprimendo il desiderio che si veda se non è il caso di modificare a tal uopo l'ordinamento della Cassa nazionale per le pensioni.

Le spiegazioni e le promesse del Ministro

GIANTURCO, al pari della Giunta del bilancio, ritiene che le spese deliberate col disegno di legge testè approvato dalla Camera non debbano essere inscritte in questo bilancio di previsione, perchè quel disegno non è ancora divenuto legge dello Stato. Sulla questione della facoltà dello Stato di espropriare le zone adiacenti ad una nuova opera pubblica, nota ancora questa una questione gravemente controversa nella dottrina e nella giurisprudenza. E' però d'avviso che la soluzione più pratica e più efficace sia quella contenuta nel disegno di legge per Roma.

Lo stesso principio che si vuole estendo ad altre città, potrà essere applicato ad altre grandi opere pubbliche, come quelle ferroviarie *(commenti)*.

Circa la derivazione delle acque pubbliche, è innanzi al Senato un disegno di legge che disciplina la importante materia, tenendo conto delle nuove applicazioni che nel campo tecnico ed economico si sono ottenute in seguito alle grandi scoperte di Galileo Ferraris e dei nuovi problemi giuridici che ne sono la conseguenza.

Per ciò che riguarda i guardiani idraulici, i cantonieri e i fanalisti, osserva che alcuni miglioramenti già furono concessi in passato, se ne concedono col presente bilancio ed altri ancora potranno concedersi per l'avvenire.

Dichiara che, quando sarà approvata la legge sui porti, lo Stato potrà concorrere alle spese necessarie per salvare gli abitanti dalle mareggiate.

Non crede che la legge per le strade di accesso alle stazioni possa applicarsi a tutte le linee che mettono capo ad uno stesso Comune e a tutte le frazioni del Comune.

Annuncia che è stata indetta una riunione dei capi di compartimento per stabilire il programma dei lavori che sono necessari per far fronte adeguatamente alla prossima campagna agricola estiva ed autunnale. Compiuti questi lavori, che sono i più urgenti, si porrà mano agli altri.

Passando poi alla questione ferroviaria, nota che l'Ufficio speciale delle ferrovie non ha nulla di comune colla Direzione generale dell'esercizio ferroviario; che attende solo alla costruzione delle linee costruite direttamente dallo Stato e non si occupa di quelle affidate all'industria privata.

Non crede che potrebbe sopprimersi quest'Ufficio ed afferma pure che la Commissione dei ricatti rende utili servizi, ed assicura che essa non assume affatto la responsabilità del ministro e del Governo.

Sulla importantissima questione della navigazione interna ha presentato un apposito disegno di legge, che si augura sia sollecitamente discusso. Certamente in Italia la navigazione interna non può avere un grande sviluppo fuori della valle del Po, ma ciononostante potrà rendere segnalati servizi all'economia nazionale.

Dichiara che lo Stato non ha l'obbligo legale della sistemazione generale dei fiumi e canali navigabili, per la quale occorrerebbero 134 milioni *(commenti)*. Conviene attendere che sia approvato il disegno di legge, che provvederà anche alla spesa, ripartendola fra lo Stato ed i Consorzii.

Riconosce che è necessario intensificare i mezzi di carico e scarico per mettere l'armamento del nostro massimo porto al livello dei più grandi porti esteri. Molto si è fatto, ma molto rimane a fare, ed afferma che, date le condizioni di quel porto, il servizio ferroviario presenta un movimento relativamente più intenso di quello degli altri grandi porti, tenuto conto dei più limitati impianti.

Osserva però che l'armamento ed il funzionamento del porto spetta all'Amministrazione del Consorzio, la cui istituzione fu salutata con entusiasmo dalla Camera e dalla popolazione ligure, e la cui autonomia il ministro deve rispettare. Questa Amministrazione autonoma costituisce un interessante esperimento, e finora fece buona prova, tanto è vero che la si reclama per altri porti italiani. Non crede dunque che sia il caso di riformare la legge. Afferma che il presidente del Consorzio ha pienamente corrisposto alla fiducia che fu riposta in lui, ed è sempre proceduto di piena intesa col Ministero. Osserva poi che non è ormai più il caso di discutere il piano generale dei lavori del porto di Genova *(vive approvazioni)*.

Replicano TECCHIO, RUBINI e CAVAGNARI.

Quindi il PRESIDENTE proclama che, allo scrutinio segreto, la nomina di una Commissione coll'incarico di indagare sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra è stata approvata con 231 voti favorevoli contro 20 contrari.

La seduta termina alle 19.

Domani seduta alle 14.

***

La seduta antimeridiana fu, come al solito, animatissima, e così anche quella pomeridiana. I deputati presenti nel possesso a Montecitorio erano appena una cinquantina. Dopo le svolgimento della proposta di legge Guerracino, entrò nell'aula l'on. Giolitti, che siede al banco dei ministri, ove sono soltanto gli onorevoli Fusco e Cottafavi. La comunicazione dell'on. GIOLITTI sulla nomina del nuovo ministro del tesoro non ha prodotto alcuna impressione, poichè era una notizia già nota. Carcano durante la presentazione è rimasto presso l'ingresso di Destra, discorrendo con gli onorevoli Podestà e Gianturco; quest'ultimo lo prende paternamente per un braccio e lo conduce fino al banco dei ministri, dove siede con anche l'on. Cocco-Ortu, che si alza in piedi, salutando il nuovo collega, che però non siede; ma poco dopo, sempre accompagnato dall'on. Gianturco, ritorna sui suoi passi ed esce dall'aula.

La Camera si fa attenta quando ha la parola l'on. Gianturco. Quando all'on. Nuvoloni afferma che alla stazione di Taggia, su otto diretti, se ne fermano cinque, e che ai lavori di ingrandimento si provvederà quando sarà necessario, NUVOLONI dice: «Si provveda adesso! Sono più di ventimila abitanti!» *(rumori; commenti; approvazioni)*.

L'annuncio ufficiale della nomina di Carcano.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 17, ore 20:

« Con decreti odierni, il Re ha accettato le dimissioni da ministro del tesoro, rassegnate dal deputato Angelo Majorana, ed ha nominato il deputato Paolo Carcano, ministro del tesoro.

« Carcano ha prestato giuramento oggi stesso, nelle mani del Re ».

Stamane, alle 9,30, Carcano, nuovo ministro del tesoro, accompagnato dal presidente del Consiglio, si è recato al Quirinale, ove ha prestato giuramento nelle mani del Re.

Oggi, alle 16, Carcano, accompagnato dall'onorevole Fusco, ha preso possesso del suo Dicastero. Egli ha ricevuto i capi-servizio con le espressioni più cordiali, manifestando il suo vivo rammarico che l'amico Majorana abbia dovuto, per ragioni di salute, interrompere l'opera preziosa da lui data all'Amministrazione del tesoro, ed ha espresso fervidi voti che il suo giovane e valente predecessore torni presto, perfettamente guarito, a prestare altri eminenti servigi alla patria. L'on. Carcano ha chiamato a capo del suo Gabinetto il cav. dottor Giovanni Cigliana, capo-Divisione al Ministero del tesoro.

La *Tribuna*, a proposito dell'uscita del ministro Majorana dal Gabinetto, pubblica un notevole articolo, intitolato: « Un anno di politica finanziaria ». La *Tribuna* ricorda il discorso Majorana a Catania, e rileva che il programma allora enunciato è in parte attuato ed in parte sta per essere tradotto in legge. « Il carattere principalissimo del programma di quest'ora finanziaria è il far sì che l'ordinamento dei servizi pubblici corrisponda allo sviluppo del paese e migliori le condizioni tributarie del popolo italiano. Merito dell'on. Majorana è stato questo, il avere studiato, con diligenza e con acume, tutti i bilanci delle varie Amministrazioni, rilevando i bisogni più urgenti e le maggiori lacune per provvedere, tenendo presente le due necessità supreme per la vita dello Stato: possedere organi adeguati alle loro funzioni e mantenere integra la solidità del bilancio. »

I primi lavori dell'inchiesta.

I quesiti della Giunta pei progetti militari.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 17, ore 22.

Sembra che la Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della guerra intenda limitare il suo esame a quella sola parte del disegno di legge che ha carattere urgente ed indispensabile.

Fra le numerose voci che corrono, vi segnalo quella, secondo la quale la Commissione vorrebbe costituire senz'altro le batterie vecchie a sei pezzi non le nuove a quattro pezzi, lasciando inalterato il numero delle batterie, mentre il Ministero intende lasciare inalterato il numero dei pezzi, aumentando così le batterie di un terzo. Insomma, secondo questa tendenza, si dovrebbe costruire un terzo di meno degli attuali cannoni, ed in questo modo non vi sarebbe bisogno di aumentare l'organico dell'artiglieria, perchè le batterie invece a quattro pezzi rimarrebbero quanto sono attualmente le vecchie a sei.

La Commissione ha anche chiesto al Governo quali siano le riforme di carattere urgente. La Commissione ha inoltre chiesto se il Governo ha preso impegni per gli obici, ciò che sarebbe strano, perchè in Italia non si sono ancora fatti esperimenti. All'estero credono che la Commissione d'inchiesta sia già costituita, ed alcune Case hanno mandato alla Camera offerte per obici, che dicono di qualità assai buona.

La Giunta per l'esame delle leggi militari riunitasi sotto la presidenza dell'on. Dal Verme, assai felicitato per il ritorno ai suoi lavori, ha preso in esame il disegno di legge sulle « straordinarie militari fino al 1917 ed ha formulato i due seguenti quesiti al ministro: 1.o a quanto dovrà ascendere la somma che si dovrà spendere per gli impegni contrattuali o per le nuove spese di artiglieria; 2.o quale parte della spesa non impegnata è necessario stanziare per le necessità urgenti in attesa dei risultati dell'inchiesta sull'amministrazione della guerra.

La Giunta ha poi esaminato il disegno di legge sul reclutamento, approvando in massima la riduzione della ferma a due anni. Vi è però una corrente, in seno alla Giunta, che vorrebbe per le armi speciali la ferma di tre anni.

Una riunione del gruppo cattolico

Ci telefonano da Roma, 17, ore 23,30:

Si sono riuniti a Montecitorio i deputati Cameroni, Cornaggia, Mauri e Stoppato. Pare che gli scopi di questa riunione siano stati due: accordarsi per indurre il Vaticano a consentire, anche all'ultimo momento, una dichiarazione, che permetta all'avv. Bonomi di raccogliere i voti dei moderati di Bergamo; concertare proposte da opporre al disegno di legge sugli esami, per strappare qualche concessione a favore degli Istituti privati clericali. Gli onorevoli Cameroni, Cornaggia e Mauri si sono infatti iscritti per parlare contro il progetto Rava sugli esami.

Il riposo festivo.

Le modificazioni del Senato al progetto.

Roma, 17, ore 20.

L'Ufficio centrale del Senato ha eliminato il disegno di legge per il riposo festivo. Ha approvato quasi testualmente il disegno di legge presentato dal ministro Cocco-Ortu; ha apportato soltanto lievi modificazioni di forma e poche modificazioni nella sostanza. Fra questo, propose che l'apertura dei negozi alimentari alla domenica sia consentita per cinque ore, mentre il progetto ministeriale ne consentiva solo quattro. Per i barbieri l'Ufficio centrale propose che, in seguito a deliberazione del Consiglio comunale, possa essere accordato il riposo in giorno che non sia domenica. Il progetto ministeriale stabiliva occorrere un decreto ministeriale per consentire che i negozi rimanessero aperti alla domenica in occasione di solennità cittadine; l'Ufficio centrale propone che sia sufficiente un decreto prefettizio. Per i negozi di privativa il progetto ministeriale disponeva che rimanessero aperti alla domenica, anche quando esercitassero la minuta vendita; l'Ufficio centrale specifica meglio, dicendo: « anche quando abbiano vendite di altri generi ». L'Ufficio centrale stabilisce che le multe da infliggersi ai proprietari per ogni operaio fatto lavorare contro la legge del riposo settimanale vadano da L. 5 a 10, mentre il progetto ministeriale diceva da L. 5 a 20.

Rilievi nella relazione Arcoleo.

Nella relazione del senatore Arcoleo sul disegno di legge del Governo per il riposo festivo è notevole questa parte: « Ciò che importa sovratutto, in questa materia nuova legislativa, è di fissare alcuni punti fermi, che fermeranno insieme l'estensione di principii e la pratica applicazione. Certo le difficoltà sono molte per noi, non liberi del tutto da vieti pregiudizi, nuovi nel campo delle attività industriali; donde il sorgere del dubbio sull'efficacia della legge che disciplina il riposo, mentre tanco ancora si studia per disciplinare il lavoro. Bisogna quindi, pur fissando le linee generali, lasciare largo margine all'esperienza, procedere a gradi, sovratutto in uno Stato che offre tanta varietà di regioni e di costumi. Il presente disegno di legge mira sanitutto ad affermare il principio che deve alternarsi, dopo un periodo di sei giorni di lavoro, uno di riposo, preferibilmente di domenica ed in modo conforme alla natura speciale delle industrie e del commercio, tenendo conto delle consuetudini; mira a consolidare il riposo che oggi è di regola per operai impiegati in alcuni rami di attività economica, e impedire le eccezioni individuali che oggi avvengono; mira a concedere e garantire il riposo festivo, totale o parziale, agli addetti del commercio, in cui in modo discontinuo si era finora promesso e consentito. Più che rinnovare, si intende con questa norma integrare, dando stabilità e garantendo il diritto. Tuttavia, malgrado la scelta di codesto metodo prudente, che intende in massima a trasformare in massime permanenti condizioni di fatto e bisogni accertati, non può dissimularsi la difficoltà di disciplinare un argomento così delicato e complesso, che da un lato s'incontra con le necessità delle forze produttive, dall'altro con le esigenze morali, igieniche e tutelo dei lavoratori; nè si può applicare lo stesso criterio all'industria ed al commercio: per la prima, salve eccezioni di ordine tecnico che richiedono il lavoro continuativo, può adottarsi come regola il riposo festivo; nel commercio invece l'intervento dello Stato si giustifica in base ad accordi già stabiliti fra negozianti e fra questi ed i consumai, cosicchè si impedisce il rifiuto dei pochi, che diviene arbitrio e offesa quando il diritto sia in massima riconosciuto e conforme agli interessi di classe. Questa differenza fra i due rami principali della multiforme attività spiega i due temperamenti adottati allo scopo di provvedere con poche, modeste, ma sicure norme ad una graduale applicazione di un riposo che, in forma diversa, contribuisce, alternandosi col lavoro, allo sviluppo economico del Paese. Punto fondamentale di questa legge è l'affermazione del diritto a un riposo almeno di 24 ore consecutive ogni settimana ed in modo sempre che le ore di vacanza non producano un aumento di orario nelle ore precedenti o susseguenti. In tal modo solo si risponde ad una necessità fisiologica e si evita che la concessione diventi illusoria ».

La lettera con cui il Papa accompagnò il dono di 100.000 lire all'Istituto cattolico di Parigi.

Roma, 17, ore 22.

Pio X nell'elargire all'Istituto cattolico di Parigi la somma di lire centomila, indirizzava al card. Richard, che ne è il protettore, una nobile lettera con cui incoraggia coloro che sono a capo dell'Istituto a perseverare nella loro opera malgrado le difficoltà create dalla separazione fra Chiesa e Stato. « Spogliati in effetto — dice il Pontefice — delle risorse che le leggi vi assicurano, costretti a domandare allo zelo e alla liberalità dei fedeli tutto ciò che è necessario per il mantenimento del culto divino, vi sarà spesso difficile corrispondere a tanti bisogni senza cercare di diminuire quelle spese che, pur essendo utili, non sono indispensabili. Noi non vogliamo che queste economie si facciano in ciò che può riuscire a detrimento dell'Istituto cattolico, poichè non si deve porre questo nel rango delle cose che si possono sacrificare, ma nel rango delle cose che, ad ogni costo, debbono conservarsi. E' facile vedere che in circostanze così dolorose chi sopra ogni altra cosa passa il maggiore pericolo è la gioventù: sottratta in gran parte alle cure ed alla tutela della Chiesa, essa è spinta nei pubblici istituti, che sembrano creati apposta per distruggere negli animi il sentimento religioso. Ebbene, noi dobbiamo fare di tutto per mantenere la sua integrità. Nessuna esitazione dunque. Questo Istituto cattolico di Parigi, che voi fin qui avete sostenuto, dovrete sostenerlo ancora e, ad un tempo, perfezionarlo, come vuole la difesa della religione. Nell'insegnamento superiore si sono fondate, non è molto, certe cattedre specialmente destinate a combattere le verità cattoliche. Ora, bisogna che anche nel vostro Istituto siano impartiti insegnamenti analoghi da insegnanti capaci di ribattere i nostri avversari ».

Viene poi Pio X a ricordare l'insegnamento di Leone XIII, che raccomandava nei seminari lo studio della filosofia, non di quella sola filosofia che prescrivono i programmi governativi, ma quella più estesa e profonda che si ispira alla dottrina di San Tommaso d'Aquino. « Così — termina il Papa — potranno i seminaristi acquistare una scienza solida nella sacra teologia e nelle materie bibliche ».

Una visita di re Giorgio all'Imperatore austriaco

Telegrafano da Vienna al *Secolo XIX*:

Si annunzia ufficialmente che il re Giorgio di Grecia, dopo un breve soggiorno in Francia, verrà in Austria e avrà un abboccamento coll'imperatore Francesco Giuseppe.

La filosofia del cinematografo.

Da pochissimo tempo, in ogni grossa città d'Italia, assistiamo a una quasi miracolosa moltiplicazione di cinematografi.

Nella sola città di cui sappia il numero preciso, in Firenze, ve ne sono già dodici, vale a dire uno per ogni diciottomila abitanti.

I cinematografi, colla loro petulante lusinga, coi loro grandiosi manifesti tricolori e quotidianamente rinnovati, colle rauche romanze dei loro fonografi, gli stanchi appelli delle loro orchestrine, i richiami striduli dei loro buttafuori travestiti, invadono le vie principali, scacciano i caffè, s'insediano dove già erano gli *halls* di un *restaurant* o le sale di un biliardo, si associano ai *bars*, illuminano ad un tratto colla sfacciataggine delle lampade ad arco le misteriose piazze vecchie, e minacciano, a poco a poco, di spodestare i teatri, come le tramvie hanno spodestato le vetture pubbliche; come i giornali hanno spodestato i libri, e i *bars* hanno spodestato i caffè.

I filosofi, per quanto uomini ritirati e nemici del chiasso, farebbero molto male a lasciare codesti nuovi stabilimenti di passatempo alla sempliciotta curiosità dei ragazzi, delle signore e degli uomini comuni.

Una simile fortuna, in tempo così corto, deve aver le sue cause, e il filosofo, quando le avesse scoperte, potrebbe forse trovare negli spettacoli cinematografici nuovi motivi di pensiero, e chissà?, perfino nuove emozioni morali e suggerimenti di nuove metafisiche. Per il filosofo vero — non per quello che sta fra mezzo ai libri e si potrebbe piuttosto chiamare il rivenditore della filosofia — non c'è nessuna cosa nel mondo, per quanto umile, piccola e ridicola sembri, che non possa divenir materia di pensiero, e quelli che hanno filosofare soltanto quando si tratta dell'esistenza del mondo esterno o dei giudizi sintetici, *a priori* raccapezzigliano ad un anatomico, che non sapesse parlare che degli esseri mostruosi o dei casi teratologici.

Anche i cinematografi, dunque, sono oggetto degno di riflessione, ed io consiglio vivamente gli uomini gravi e sapienti ad andarci più spesso. Essi potranno cominciare col chiedersi per quali ragioni questi luminosi spettacoli incontrino così presto il favore della gente. Chi ha pensato un po' ai caratteri della civiltà moderna non durerà fatica a ricollegare il cinematografo con altri fatti, che rivelano le stesse tendenze. Rispetto al teatro — che in parte esso tende a sostituire — il cinematografo ha il vantaggio di esser uno spettacolo più breve, meno faticoso e meno costoso, di sagace, cioè, meno tempo, meno sforzo e meno denaro. Ora, uno dei caratteri che vanno sempre più accentuandosi nella vita nostra, è quello della *tendenza all'economia*, non già per stanchezza o per avarizia — chè, anzi, gli uomini moderni fanno più cose e sono più ricchi, — ma appunto per ottenere, colla stessa quantità di tempo, di fatica o di denaro, un maggior numero di cose. Il cinematografo soddisfa, nello stesso tempo, tutte queste tendenze al risparmio. Esso è una breve fantasmagoria di venti minuti, alla quale tutti possono assistere per trenta o venti centesimi. Non esige troppa cultura, troppa attenzione, troppo sforzo per tenervi dietro. Esso ha il vantaggio di occupare *un sole sense*, la vista, — giacchè alle medicori e monotone musiche che accompagnano le svolgersi delle pellicole, nessuno sta attento, — e questo unico senso viene artificialmente sottratto alle distrazioni per mezzo della wagneriana oscurità della sala, la quale impedisce quei furtivamenti di attenzione, quei cenni e quegli sguardi, che tanto frequentemente si osservano nei teatri troppo illuminati.

Ma il favore presente del cinematografo non si spiega soltanto con queste ragioni, un po' grette, di economia. Esso è dovuto pure, in buona parte, ad altre superiorità che il cinematografo ha sul teatro, al quale è certo, per tanti lati, inferiore. La più importante di queste superiorità consiste nella *riproduzione nel tempo di avvenimenti vasti e complicati*, che non potrebbero esser riprodotti sopra un palcoscenico neppure dai più abili macchinisti. Una nave con tutte le sue peripezie, un'avventura di selvaggi, il varo di una nave, un viaggio nelle regioni polari sono spettacoli che richiederebbero incessanti mutamenti di scena e spazi grandissimi per dare l'apparenza della verosimiglianza. Invece dinanzi alla bianca tela di un cinematografo noi abbiamo la sensazione che quegli avvenimenti, i *veri avvenimenti* veduti come si potrebbero vedere in uno specchio che potesse seguirli vertiginosamente nello spazio. Sono delle immagini, — piccole immagini luminose a due dimensioni, — ma che danno l'impressione della realtà più delle quinte e degli sc

a due dimensioni assai più meraviglioso del nostro.

Ma se queste osservazioni spiegano, sia pure in parte, la fortuna improvvisa dell'ingegnosa invenzione di Lumière, non giustificano ancora il mio consiglio ai filosofi. Eppure anche i filosofi, anche i moralisti, anche i metafisici possono venire ad ispirarsi in questi saloni oscuri invece di aggirarsi nei mercati e nelle piazze, come Socrate, o fra i sepolcri, come Amleto, o sulle montagne, come Nietzsche. Il mondo quale ce lo presenta il cinematografo è pieno di un grande insegnamento di umiltà. Esso è fatto soltanto di *piccole immagini di luce*, di piccole immagini a due dimensioni, e che danno, nonostante ciò, l'impressione del moto e della vita. Esso è il mondo spiritualizzato ridotto al minimo, fatto colla materia più eterea ed angelica, senza profondità, senza solidità, simile al sogno, rapido, fantastico, irreale. Ecco come può ridursi la vita degli uomini senza toglierle la verosimiglianza!

Contemplando quelle immagini effimere e luminose di noi stessi ci sentiamo quasi come dèi che contemplino le loro creazioni, fatte a loro immagine e somiglianza. Involontariamente vien fatto di pensare che c'è *qualcuno* che ci guarda come noi guardiamo le figurine dei cinematografi e dipanni al quale noi — che ci stimiamo concreti, reali, eterni — non saremmo che immagini colorate che corrono velocemente alla morte per dar piacere ai suoi occhi. Non potrebbe esser l'universo un grandioso spettacolo cinematografico, con pochi mutamenti di programma, fatto per il passatempo di una folla di potenti sconosciuti? E come noi scopriamo, grazie alla fotografia, l'imperfezione di certi movimenti, il ridicolo di certi gesti meccanici, la grottesca vanità delle smorfie umane, così quei divini spettatori sorrideranno di noi, che ci agitiamo su questa piccola terra, percorrendola furiosamente in ogni senso, inquieti, stupidi, avidi, buffi, finchè la nostra parte finisce e scendiamo ad uno ad uno nella silenziosa oscurità della morte.

Giovanni Papini.

La riforma della legge sulla emigrazione.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 23:

La Commissione che esamina il disegno di legge per la riforma dell'emigrazione si è riunita, ed ha rivolto al ministro degli esteri le seguenti richieste:

1.o Far sapere, oltre il movimento di emigrazione dell'ultimo decennio, anche il movimento di immigrazione, e ciò per poter considerare tutte le questioni inerenti al ritorno degli emigranti.

2.o Quanti sono gli emigranti all'estero che fanno parte ancora dell'esercito.

3.o Quanti sono gli emigranti all'estero che non sono stati chiamati al servizio di leva.

Per il suffragio femminile.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 23:

Si è riunito in Roma l'assemblea del Comitato per il suffragio femminile. Furono approvati tre ordini del giorno. Col primo, del marchese Lafisca, si invita il Comitato a farsi promotore di conferenze, a pagamento e gratuite, per dare nozioni sulla posizione giuridica della donna nelle questioni più usuali e frequenti del diritto civile, a promuovere con ogni mezzo l'istruzione pubblica. In un altro ordine del giorno, della professoressa Labriola, si propone che, quando s'inizia il movimento per le elezioni, le donne che fanno parte del Comitato per il voto femminile al lavoro preparatorio prestando direttamente l'opera loro. Con il terzo ordine del giorno, della signora De Bonis, si invita il Comitato a fare un'opera di propaganda nei piccoli centri, valendosi soprattutto delle maestre.

Un grave fatto alla Questura di Napoli.

Un arrestato battuto e maltrattato dalle guardie.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 19,55:

Un tal Pasquale Gaito era ricoverato, perchè si presentasse al giudice per nuovo udito. Domenica scorsa, verso le 11, il Gaito traversava la piazza della Borsa, quando la squadra volante della Questura, che passava in tram-via, redattosi, si precipitò per arrestarlo. Il Gaito scappò, e, incontrando due carabinieri, si offrì per l'arresto; ma i carabinieri lo consegnarono alle guardie, che lo condussero alla Questura. Nel Corpo di guardia il Gaito fece il racconto dell'accaduto, ed il maresciallo gli fece un breve interrogatorio, domandandogli se aveva deposto contro un confidente di Questura, già arrestato pel processo Cuocolo, certo Antonio Parlato. Il Gaito cominciò a negare, temendo le vendette delle guardie; ma numerosi agenti, che erano presenti, sentendo il racconto fattone dal Gaito stesso, si lanciarono sopra di lui, schiaffeggiandolo, sputandogli in viso, tirandogli i baffi e dandogli dei pugni. Il maresciallo, dal canto suo, cogghignava, guardando la scena. Il Gaito affermò che le guardie inveirono con parole insolenti contro l'Arma dei carabinieri e contro il capitano dei carabinieri Fabbioni. Infine il Gaito fu condotto in camera di sicurezza; poi in carcere. Intanto il giudice istruttore, che voleva confrontare il Gaito e il Parlato, fece eseguire il confronto. Dopo il confronto, il Gaito narrò al giudice istruttore i maltrattamenti avuti. Il giudice istruttore e il procuratore del Re gli fecero allora stendere una dichiarazione, che il Gaito firmò. La dichiarazione fu allegata al processo. Oggi la stessa Gaito, uscito dal carcere, sporgerà querela contro la squadra volante della Questura per maltrattamenti. L'Autorità giudiziaria ha fatto rapporto al Ministero dell'interno.

Il Re del Siam
visita la Principessa Laetitia a Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 17, ore 22,15:

Il Re del Siam stamane uscì dall'*Hôtel* a piedi, insieme col suo seguito; passeggiò in piazza San Marco; fece molti acquisti di oggetti veneziani nei negozi della mercerie. Nel pomeriggio si recò ad ossequiare la principessa Laetitia, quindi a visitare l'Esposizione d'arte. Qui, non avendo potuto guidarlo attraverso lo mio l'on. Fradeletto, il figlio di questi, Giorgio, si prestò ad accompagnare il Re a informarlo minutamente dell'organizzazione della Mostra. Stasera il Re siamese ritornò sotto le Procuratie, molto osservato dai cittadini.

Il carattere rivoluzionario
dei fatti di Béziers.

« Domenica, tutti a Perpignano! »

(Servizio speciale della Stampa).

Béziers, 18, ore 0,35.

La città di Béziers è stata teatro, nel pomeriggio e nella notte di ieri, di manifestazioni di un carattere nettamente rivoluzionario. Bisogna ricercare le cause del movimento nell'agitazione dei viticultori. A dire il vero, costoro non vi hanno preso parte, benchè le scene che si sono svolte abbiano avuto per pretesto e abbiano per causa prima la situazione attuale della viticultura. Ma esse si sono rapidamente trasformate in una manifestazione contro il Municipio e gli *apaches* di Béziers (poichè gli *apaches* sono anche nel Mezzogiorno) hanno finito per prendere la direzione del movimento.

Due ordini di fatti hanno provocato la violenza. Domenica prossima, 19 maggio, il medesimo giorno in cui deve avere luogo a Perpignano un nuovo *meeting* dei viticultori, doveva tenersi a Béziers un Concorso internazionale di musica e una *corrida* di tori. Da due o tre giorni gli organizzatori del Congresso internazionale avevano iniziate pratiche per ottenere dai direttori del movimento viticolo che il *meeting* di Perpignano venisse procrastinato. Le pratiche però non hanno avuto alcun successo. In seguito a ciò i viticultori dei Comuni vicini avevano creduto di accorgersi che il Municipio di Béziers e gli abitanti della città non si erano associati che a malincuore al *meeting* di domenica scorsa. Essi risolsero allora di boicottare i commercianti della città, e questa risoluzione cominciava già a essere applicata in differenti località. Le mercantesse allora delle *Halles*, particolarmente colpite da questo boicottaggio, risolsero di andare ieri mattina a confabulare col sindaco, che non potè ricevarle. Esse rinnovarono nel pomeriggio il loro tentativo. Una delegazione era preceduta da due bandiere, di cui una portava questa iscrizione: « Domenica tutti a Perpignano! »

Di mano in mano che la colonna, partita dal Municipio, percorreva le vie di Béziers, aumentava di nuovi dimostranti, reclutati nei magazzini, nelle officine o nei caffè. All'Avenue de Pezenas, la colonna si fermò: e vi tenne una riunione. Un impiegato propose di formare una Commissione, incaricata di recarsi a chiedere al sindaco la soppressione del Concerto musicale, l'invio di una rappresentanza ufficiale del Municipio al *meeting* di Perpignano, la votazione di un credito di cinquemila franchi, allo scopo di permettere agli abitanti poveri di Béziers di recarsi a Perpignano. La proposta venne immediatamente approvata, per acclamazione, ed i dimostranti si diressero verso la dimora del sindaco, dinanzi alla quale — non trovandosi il sindaco in casa — i dimostranti si abbandonarono ad una manifestazione ostile, chiedendo ad alte grida le dimissioni del sindaco. Mancò poco che avvenisse un incidente gravissimo. Qualcuno tentò di colpire la moglie del sindaco con l'asta di una bandiera, ma il colpo venne fortunatamente riparato. La colonna riprese, in seguito, la via del Municipio, dove si era radunata una grande folla.

Quando il corteo apparve, scoppiarono applausi, e la folla, su cui dominavano bandiere e cartelli con le iscrizioni: « Tutti a Perpignano », andò ad urtare contro il cordone di agenti di Polizia, ammassati all'ingresso della casa comunale. Accadde allora un violento tafferuglio. Il commissario centrale di Polizia non lasciò passare che la Commissione, la quale venne immediatamente ricevuta. In una sala, il signor Gouthier dichiarò al sindaco che la dimostrazione era originata dalla convinzione che Béziers non aveva fatto tutto il proprio dovere, domenica scorsa, in favore dei viticultori; che bisognava dissipare questi sentimenti, partecipando largamente al Comizio di Perpignano; e presentò, infine, le tre richieste che abbiamo sopra enumerato.

Il sottoprefetto, che era entrato nel Municipio per una porta appartata, si era prontamente reso conto che gli agenti di Polizia, in così piccolo numero, non avrebbero potuto lottare contro i rivoltosi scatenati, i quali, avendo già fatto saltare la prima porta, attaccavano già la seconda porta in ferro. Li condusse, quindi, alla Sottoprefettura. Era tempo! La porta di ferro aveva, a sua volta, ceduto, e la folla aveva invaso il posto di Polizia. Si erano gettati confusamente nella via i documenti degli archivi ed i mobili, e si era a tutto appiccato il fuoco, tra grida ripetute di « Morte a Piquenal! » (è questo il nome di un agente di Polizia particolarmente temuto dai malviventi, a Béziers).

Frattanto il sotto-prefetto firmava un ordine di requisire tre squadroni del terzo reggimento cacciatori ed una compagnia del 17° di linea. Un errore della staffetta doveva, poco dopo, essere il segnale di un disordine abbastanza grave! Questa staffetta sopravvenne alle 10 alla sotto-prefettura annunciando che le truppe reclamate arrivavano. Sulla fede di questo ragguaglio il sotto-prefetto partì con i suoi trenta agenti di polizia. Essi furono allora circondati da una folla urlante e minacciosa, che fece piovere una gragnuola di sassi. Tre agenti rimasero feriti e caddero al suolo. Essi sono l'agente Rovières, che ha avuto un ciottolo in pieno petto e che fu trasportato all'ospedale, ove viene curato per lesioni interne; l'agente Diulihe, che ha ricevuto un ciottolo alla nuca donde il sangue sgorgò abbondantemente; ed il sotto-brigadiere Launiel, che riportò diverse contusioni. Dinanzi al pericolo che li minaccia, i poliziotti caricano con la sciabola in pugno. Un colpo di rivoltella parte dalla folla e va a colpire un cocchiere al ginocchio. Infine le truppe giungono: sono le 11: e riescono a spazzare immediatamente la piazza donde i dimostranti fuggono, questa volta, prontamente. *(Matin).*

La Cassazione toglie le attenuanti
nella sentenza di condanna dell'abate Jouin.

Parigi, 18, ore 1.

Si sa che nella sentenza della sesta Camera correzionale, che condannò per infrazione alla legge del 1905 l'abate Jouin a 16 franchi di ammenda, si trovano questi due considerando:

« *Attesochè occorra ammettere l'esistenza di circostanze attenuanti, il prevenuto essendosi trovato colpito nei suoi sentimenti intimi più rispettabili da certe conseguenze della legge contro la quale egli si è sollevato; attesochè la legge 9 dicembre 1905 appare come una legge di eccezione, e sconfinante dal diritto comune, in ciò che essa crea un delitto speciale ai ministri del culto, divenuti tutti, a causa della legge medesima, dei semplici cittadini* ».

Stimando che queste considerazioni costituivano da parte dei giudici della nona Camera un eccesso di potere, il guardasigilli fece immediatamente, per il tramite del procuratore generale, presentare alla Camera criminale della Corte di Cassazione una domanda per la soppressione di questi *considerando*.

Il processo è venuto, ieri, dinanzi alla Camera criminale. Dopo una relazione del consigliere Berthou, l'avvocato generale ha preso la parola, ed ha insistito specialmente per ottenere dalla Corte la soppressione del primo *considerando*, relativo ai « *sentimenti intimi più rispettabili* ». Dopo un'ora e mezzo di deliberazione, la Corte è rientrata in seduta, ed ha emesso una sentenza, di cui ecco il testo: « Il Tribunale non si è limitato a riprodurre i sentimenti dell'incolpato, sembrandogli in tal modo di farli suoi; ha preso questi sentimenti a conto suo, e si è servito di espressioni tali, che è impossibile non considerare siccome un biasimo alla legge. Una tale considerazione non può dunque sussistere nella sentenza; attesochè l'abate Jouin è stato tradotto dinanzi alla nona Camera correzionale, per infrazione all'articolo 25 della legge del 9 dicembre 1905; attesochè per la sentenza del 13 aprile 1907, il Tribunale correzionale, dopo aver riconosciuto la colpabilità del prevenuto e in vista di motivare l'ammissione delle circostanze attenuanti ha aggiunto i due motivi seguenti, di cui ha chiesta la soppressione. »

La sentenza riproduce qui i due motivi incriminati, e continua: « Attesochè il primo motivo *(sentimenti intimi i più rispettabili, ecc.)*, contiene una critica della legge 1905, che il Tribunale dovrebbe solamente limitarsi ad applicare; che la soppressione del secondo motivo *(legge di eccezione sconfinante dal diritto comune)*, deve essere presa nel senso che le è attribuito abitualmente nella giurisprudenza, che questo motivo non costituisce un eccesso di potere. »

Per questi motivi, la Corte ha cassato ed annullato, nell'interesse della legge, il primo *considerando*, e ne ha ordinata la soppressione, come ne ha ordinata la trascrizione in margine della sentenza della nona Camera correzionale del 13 aprile del 1907. *(Matin).*

L'istruttoria
nel caso di spionaggio a Biserta.

Parigi, 18, ore 2.

Il giudice istruttore, signor Boucard, ha consacrato tutta la sua giornata a studiare i decalchi dei piani trovati in possesso di Porthior, Bourthay e Blanchard. Questi documenti si riferiscono, come abbiamo detto ieri, alla difesa ed alla idrografia del porto di Biserta. Tuttavia questi decalchi non sono completi: spinte dalla fretta, e probabilmente temendo di essere sorprese nel loro lavoro, le spie si sono limitate a riprodurre a grandi linee le fortificazioni che difendono i passi. Due cose sembrano certe fin da ora: il giudice istruttore è in possesso di tutti i documenti di cui le spie proponevano la restituzione; inoltre Portier, Bourthay e Blanchard non sono che intermediari. Ma dove si sono così procurati i piani? Ecco quello che il giudice istruttore si propone di stabilire esattamente. Oggi il giudice procederà a un interrogatorio dei tre imputati, che ieri mattina furono lungamente visitati nella prigione della Santé dai loro avvocati. *(Matin).*

Una bella pagina dalla biografia di Briand.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22,30:

Il *Matin* pubblicava ieri un'intervista con il segretario generale della Confederazione generale del lavoro, nella quale si diceva che l'on. Briand aveva appartenuto ad una organizzazione rivoluzionaria detta dei « Cavalieri del lavoro ». Il *Courrier Européen* di questa sera, tornando su questa notizia, scrive: « Una diecina di anni or sono venne fondata a Parigi una Società rivoluzionaria segreta, detta dei « Cavalieri del lavoro ». In realtà questa Società, che esiste ancora e il cui gran maestro attuale è, a quanto almeno si dice, un deputato amico intimo di Briand, non era che una sezione di un'organizzazione internazionale. Essa aveva un Comitato direttivo, di cui Briand faceva parte. Le sue decisioni ed i nomi dei suoi aderenti rimanevano segreti. Il tutto funzionava precisamente come funzionano i Comitati rivoluzionari russi. Principale obbietto della Società era di assegnare a ciascuno il proprio obbiettivo in caso di rivoluzione. In una delle sedute, alla quale assisteva l'attuale ministro dell'istruzione pubblica, vennero designati dei delegati per un'operazione che consisteva nel tagliare nelle foggie la conduttura del gas, dell'acqua e dei fili telegrafici. Ora, designato a questo posto delicato fu l'on. Briand medesimo. Briand non protestò, ma accettò. La cosa è consegnata nel processo verbale della seduta, poichè il Comitato faceva dei processi verbali! »

Il *Courrier Européen* si domanda se questo verbale sarà trovato e se sarà pubblicato. In tutti i casi, sarà facile, quando si vorrà, poter raccogliere la testimonianza dei 29 membri del Comitato dei « Cavalieri del lavoro », compagni e colleghi dell'attuale ministro Briand.

Un italiano arrestato a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 21,55:

La Polizia ha arrestato oggi, su domanda del Governo italiano, certo Rosatti, contabile, di 26 anni, nato a Padova, accusato di furto qualificato. Venne condotto al Deposito, in attesa che siano espletate le formalità della estradizione.

Un giudizio ottimista
del ministro tedesco della guerra.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 18, ore 2.

In risposta alle affermazioni di alcuni giornali inglesi che insistevano sopra l'intenzione bellicosa che avrebbero i circoli politici e militari di Berlino, la *Militarische Politische Correspondenz* pubblicherà domani la informazione seguente: « Per rispondere alle affermazioni prive di ogni fondamento e per caratterizzare il nostro contegno di fronte all'Inghilterra, basta riportare le parole che il nostro ministro della guerra von Einem ha pronunciato al campo di tiro di Juterborg durante l'ultima ispezione, in presenza dei membri della Commissione del bilancio della guerra al Reichstag. Il capo della nostra organizzazione militare aveva fatto manovrare dinanzi ai deputati i nuovi cannoni a freno idraulico ed i cannoni revolver. Siccome tutti i membri del Parlamento facevano i più grandi elogi dei risultati ottenuti, ed esprimevano il loro compiacimento per la superiorità degli armamenti tedeschi, il ministro della guerra disse: « Non vivrò certamente abbastanza per vedere i nostri armamenti alla prova! Io non credo affatto ad una guerra prossima. Non saremo attaccati; perchè dunque colpiremmo per i primi! »

Il giornale aggiunge: « Siccome von Einem gode di una eccellente salute e tutto ci porta a credere che potrà ancora lungamente compiere le sue importanti funzioni, siamo autorizzati ad ammettere che la sua opinione intorno alla situazione militare ed alle intenzioni della Germania costituiscano una smentita formale alle allegazioni dei pessimisti inglesi ». *(Matin).*

Innovazioni nell'armamento delle corazzate inglesi.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 18, ore 2.

Si è deciso di armare le nuove corazzate *Temeraire* e *Bellerophon*, del tipo del *Dreadnought*, con una batteria di cannoni a tiro rapido, che si caricano dalla culatta ed hanno dieci centimetri, invece dell'armamento secondario che si trova sul *Dreadnought* e che è composto di cannoni lancia-granate di 12 libbre. Questi cannoni sono destinati a respingere gli attacchi delle torpediniere. I cannoni a tiro rapido di dieci centimetri sono da qualche tempo considerati dai periti come l'arma ideale per respingere l'attacco delle torpediniere, a motivo della grande loro rapidità di tiro. *(Matin).*

La situazione a Marrakesck sempre più grave.

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 18, ore 0,5.

La Missione consolare francese, che doveva recarsi da Mogador a Marrakesck è stata avvertita dal vice-rè di Marrakesck di non tentare nemmeno di partire. Il vicerè dichiara di essere incapace di garantire la sicurezza della Missione in seguito alla violenta agitazione anti-francese che regna tra la plebe della città e dei dintorni. La situazione è indubbiamente grave. Corre voce che tutti gli stranieri saranno espulsi da Marrakesck prima di 15 giorni. Si annuncia anche che la famiglia del console inglese partirà immediatamente. Le tribù si preparano a resistere alla spedizione del Sultano che tutto gli ordini del *caid* Belghasi il dirige da Safi a Marrakesck.

(Pall Mall Gazette).

Una grande riunione ecclesiastica a Bruxelles.

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 18, ore 0,5.

Tutti gli amici ed i fedeli del Duca d'Orléans si trovano attualmente a Bruxelles, dove si sono recati a salutare il pretendente prima della sua partenza per i mari polari. *(Matin).*

Una riunione di vescovi francesi.

Parigi, 17, ore 21,45.

Si ha da Bordeaux: Dodici vescovi, riuniti all'Arcivescovado di Bordeaux, sotto la presidenza del cardinale Lecot, si sono occupati della successione di monsignor Ricard, vescovo di Angoulême, ma la scelta è rimasta segreta. Si sono pure occupati della designazione di un coadiutore per il vescovo di Montauban.

Una grande festa scolastica a Parigi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 18, ore 2.

Compiesi 25 anni che la legge scolastica sulla obbligatorietà, gratuità e laicità dell'insegnamento sono state votate dal nostro Parlamento. Per celebrare questo anniversario, la Lega francese dell'insegnamento ha aperto una sottoscrizione nazionale, allo di elevare a Parigi un monumento a Giulio Ferry, promotore di queste leggi. Più di due milioni di scolari e di scolare hanno versato un soldo alla sottoscrizione. I fanciulli del più piccolo sobborgo, del più piccolo casolare di tutte le province della Francia, hanno con la loro scrittura ingenua, infantile apposta la loro firma sopra le liste che circolavano. La Lega dell'insegnamento si recherà a portare queste liste, rilegate per circondari, domenica, 23 giugno, nel sito che occuperà il monumento a Giulio Ferry, alle Tuileries. La data del 30 giugno evoca la prima festa nazionale, celebrata nel 1878 dalla terza Repubblica. Tutti i Scolastici e grippi, che simpatizzano per la scuola laica, sono invitati ad unirsi al corteo. *(Matin).*

Un Principe di Sassonia che si ritira dall'esercito.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 18, ore 2.

Si annuncia che il principe Giovanni Giorgio di Sassonia, fratello del Re di Sassonia, e capo della 45.a Brigata di fanteria, lascierà il 25 maggio il servizio attivo nell'esercito. Si attribuisce questa decisione del Principe all'intenzione che egli ha di consacrarsi tutto intero a lavori artistici e scientifici. *(Matin).*

Gli augusti ospiti della Corte di Spagna

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 18, ore 0,15.

Il Re si è trovato prestissimo oggi alla stazione per dare il benvenuto al primo arrivato dei suoi invitati, il Duca di Oporto che è arrivato alle 8 da Lisbona accompagnato da due ufficiali di artiglieria e da un aiutante di campo. Nel pomeriggio il Re e la Regina madre, Cristina, con i principi Carlo e Alfonso d'Orléans, si recarono alla stazione del Nord per ricevere gli altri invitati reali. Il presidente Maura e gli altri ministri erano anche essi alla stazione con l'*élite* del mondo ufficiale. Una compagnia di fanteria con Musica e bandiera rendeva gli onori.

L'arciduca Eugenio, con il generale Verabach, il capitano Samorecseny e il ciambellano Wyeller, furono i primi a discendere dal treno diretto meridionale. Furono prontamente seguiti dal principe Federico Leopoldo di Prussia. Il principe Arturo di Connaught, in uniforme della Brigata reale inglese, attirò molto l'attenzione del pubblico. Dopo saluti cordialissimi, il Re e i Principi passarono in rivista la compagnia d'onore. La Musica eseguì i diversi Inni nazionali dei paesi rappresentati.

Il Re lasciò la stazione prima degli invitati, a fine di riceverli di nuovo a palazzo, ove si erano già radunati la Famiglia Reale, i nobili e le signore della Corte e la principessa Enrico di Battenberg. I Principi si recarono poi a passeggio separatamente, con una scorta. Si notò che il Re è stato applaudito durante tutto il percorso.

Re Alfonso aveva nominato quattro nobili e quattro dei suoi aiutanti di campo, come addetti al seguito dei Principi stranieri durante tutto il loro soggiorno a Madrid.

Ricorrendo oggi il 21.o anniversario della nascita del Re, in giorno festivo; ma Sua Maestà ha deciso che il grande banchetto non abbia luogo a motivo dello stato di salute della Regina. Se lo stato soddisfacente della Regina continua, la principessa Enrico di Battenberg partirà martedì per l'Inghilterra. *(Times).*

Cerimonia religiosa
per la nascita del Principe delle Asturie

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 18, ore 2.

Una cerimonia religiosa di ringraziamento per la nascita del Principe delle Asturie, erede al trono di Spagna, ha avuto luogo stamane alla chiesa di Saint-James degli spagnuoli residenti a Londra. Officiava l'arcivescovo Moumo. Tra i presenti si trovavano l'ambasciatore di Spagna, il principe Alessandro di Battenberg fratello della regina di Spagna, lord Althorp rappresentante del Re ed i rappresentanti dei membri della famiglia reale. *(Matin).*

L'agitazione dei ferrovieri inglesi.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 18, ore 2.

L'agitazione fra gli operai ferrovieri prende una nuova piega. Gli impiegati ferroviari che fanno parte della Federazione della « National Free Labour Association » hanno pubblicato un manifesto contrario alla politica della « Amalgamate Society », Federazione operaia che è responsabile della campagna che attualmente si fa. Il manifesto fa apparire come la « Amalgamate Society » non rappresenti che una debole minoranza degli impiegati ferroviari, cioè 76,000 sopra un totale di 576,000, e invita gli impiegati a continuare a lavorare, rifiutando di lasciarsi trascinare su una falsa pista, che li condurrebbe a un disastro. D'altra parte, per quanto concerne i disordini avvenuti a Belfast, sembra che la situazione sia stazionaria. Questa sera truppe che comprendono 300 uomini sono di servizio novamente sui quais della stazione. Tre uomini furono arrestati durante i disordini di ieri. Sono stati condannati oggi a una forte ammenda. *(Matin).*

Una grande dimostrazione degli arsenalotti
di Woolwich.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 18, ore 2.

« Che cosa risponderà il Re? » Questa è la domanda che tutti gli operai dell'arsenale di Woolwich si fanno ora. La petizione mandata a Sua Maestà è stata presentata ieri sera. La sua risposta sarà conosciuta durante la grande dimostrazione che avrà luogo domani a *Trafalgar Square*. Sarà la più grande dimostrazione che si sia avuta in questi ultimi anni. Più di 10.000 persone formeranno un corteo a migliaia di altre si recheranno con treni ed omnibus a unirsi ai primi. Tremila agenti di polizia si allineeranno lungo il percorso scelto dai dimostranti a fine di permettere a questi di passare senza ingombro. Il corteo sarà accompagnato da musiche, preceduto da una immensa bandiera portante queste parole: « Woolwich domanda una parte giusta del lavoro della Nazione! » *(Matin).*

Il grande conflitto di Berlino
tre muratori ed appaltatori

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 18, ore 7.

Lo sciopero generale degli operai addetti alle costruzioni, a Berlino e nei dintorni, sembra ora inevitabile, e gli operai non sono disposti a fare concessioni per quanto concerne la diminuzione della durata della giornata di lavoro. Per parte loro, gli appaltatori sono decisi a licenziare tutti i loro operai, tranne i tirocinanti e quelli che lavorano a cottimo. Il Sindacato degli appaltatori ha diretto ieri a tutti i membri una circolare, invitandoli a licenziare sabato prossimo i loro operai. Per mantenere l'ordine durante lo sciopero gli operai scioperanti hanno deciso di stabilire uffici di controllo in tutti i quartieri. *(Matin).*

Una tempestosa seduta della Duma.

Pietroburgo, 17, ore 21,5.

La Duma oggi ha discusso la proposta di eleggere una Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge relativo alla pubblica istruzione, presentato dal ministro Kaufmann. Il relatore Hessen propose di rinviare ancora discussione il progetto alla Commissione.

Il ministro rilevò la necessità della istruzione pubblica, essendo la Russia il paese in cui vi sono più analfabeti. « Sarà, è vero, necessario — disse — spendere sette volte di più per il Ministero della pubblica istruzione, la cui spesa è attualmente di sedici milioni, ma non bisogna risparmiare in questo caso i denari. Otto milioni di fanciulli non possono ricevere alcuna istruzione, perchè la Russia non ha che novantamila scuole, e dovrebbe averne invece duecentosessantamila! »

Il ministro terminò dicendo che lo Stato deve sforzarsi a mettere fine agli intrighi politici nelle scuole.

Sessantacinque oratori sono inscritti per prendere la parola su questo argomento.

Khanenoff, musulmano, espone la situazione fatta alle scuole musulmane. Soggiunge: « Allorchè il regime autocratico era forte..... »

L'oratore non può terminare le frasi; parecchi membri della Destra esclamano: « L'autocrazia è vivente, non è stata abrogata », e come un indescrivibile tumulto.

Khanenoff esclama: « La costituzione è stata proclamata in Russia! »

I deputati di Destra *Kolcpersky*, *Sommerish* e *Purischkewitch* continuano a gridare a squarciagola.

Il presidente Golovine mampanella, ma non può far cessare il chiasso che regna nell'aula durante cinque minuti.

Golovine prende quindi la parola e biasima severamente la condotta dei tre deputati che provocarono il tumulto.

Ricominciano i rumori.

I tre deputati domandano la parola, ma essendo tali espressioni, che costringono il presidente a mettere ai voti la proposta di escluderli per quindici sedute dalla Duma. I socialisti democratici dichiarano di astenersi, ma l'esclusione è approvata ad immensa maggioranza fra gli applausi. Due deputati sono: Purischkewitch resta nell'aula leggendo un giornale, e si rifiuta di uscire. Il presidente dice: « Non volendo valermi qui della forza, tolgo la seduta. Ordinerò ai questori di non ammettere alla Duma Purischkewitch per quindici sedute. Tutta la responsabilità dell'impossibilità da parte della Duma a continuare la seduta odierna ricade su Purischkewitch.

Chulguine (dell'Estrema Destra) grida: « La responsabilità ricade sul presidente ».

Purischkewitch grida: « Quando sarà il mio turno, verrò a parlare sull'istruzione pubblica ».

La seduta è tolta, e i deputati si separano fra grande agitazione.

La prossima seduta a lunedì.

Gli attentati ferroviari in Russia.

Pietroburgo, 17, ore 20,5.

Si ha da Varsavia: Nel pomeriggio, a Ivorki presso la stazione di Prunkow, sulla linea di Vienna, una banda di terroristi, ha ucciso, a rivoltellate, il cassiere di un ospedale di alienati. La banda è fuggita, impadronendosi di tremila rubli.

Il Congresso del partito operaio democratico russo

Londra, 18, ore 8.

Una nota ai giornali inglesi dice che la prima sessione del Congresso del partito operaio democratico russo ha avuto luogo lunedì sera, 13 maggio. Il Congresso è stato aperto da uno dei più vecchi capi della democrazia socialista russa, il quale disse che il proletariato è il principale potere rivoluzionario in Russia, ma che lo scopo di quelli che lottano per il trionfo della società moderna sull'antico regime in Russia non può essere realizzato soltanto cogli sforzi del proletariato. Questo dovrà trovare degli alleati ed il Congresso deve decidere quali debbano essere questi alleati, e questo è il principale problema che si deve risolvere. Il presidente del Comitato centrale annuncia che vi sono 79 delegati presenti. La prima sessione termina alle 11 pomeridiane. Alla seconda sessione martedì mattina cinque segretari sono stati eletti rappresentanti ciascuno le sezioni del Congresso, e cioè minoranza, maggioranza, polacchi e lituani. Nella terza seduta il Congresso è passato alla discussione dell'ordine del giorno.

La situazione al Venezuela.

(Servizio speciale della Stampa).

Bordeaux, 18, ore 2.

Il piroscafo *Cuzco*, della Compagnia generale transatlantica e corriere delle Antille, è arrivato oggi a questo porto. Ecco alcune notizie riportate dai passeggeri. Nel Venezuela la situazione è sempre molto turbata ed è imminente una crisi commerciale. Lo stato di salute del presidente Castro è così precario che egli non presenterà la sua candidatura nelle elezioni che avranno luogo il 28 maggio. Quel giorno infatti si riunirà il Congresso che deve eleggere il nuovo presidente, il quale non è ancora nettamente designato. *(Matin).*

I torbidi del Bengala orientale.

Londra, 18, ore 0,40.

Telegrafano da Calcutta: Sembra accertato che i disordini del Bengala orientale sono stati provocati da tentativi della Società dei volontari nazionali di boicottare le merci inglesi ed estere. I maomettani riescano di far causa comune coi volontari: perciò ne nasce una tensione fra maomettani e Indous. La popolazione è in preda al panico; i saccheggiatori provocano disordini. I volontari sono bene organizzati ed armati.

Gli impiegati delle ferrovie, per timore, li lasciano viaggiare gratuitamente. La popolazione ha poca fiducia nell'azione del Governo.

Una protesta contro l'equipaggio del " Perim "

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 18 ore 2.

Un telegramma da Montevideo al *New York Herald* annuncia che il ministro di Spagna a Montevideo ha formulato una protesta contro la condotta dell'equipaggio del *Perim* durante il disastro di questa nave. Tale protesta è basata sopra le lagnanze degli emigranti spagnuoli. *(Matin).*

Appendice della Stampa - *Gazzetta Piemontese*

(67)

Pagliaccio

ROMANZO

di Adolfo d'Ennery

— E' vero, — disse, terminata che ebbe la lettera, — quel caro duca è posseduto dall'idea di ritrovare la sua nipotina. Mi scrive che vi ha incaricato della missione di ricercarla, e si raccomanda alla nostra vecchia amicizia, perchè, dato il caso io vi sia d'aiuto..... egli ha certamente tutta la mia amicizia e tutta la mia devozione; ma voi vedete quanto nullo è il mio potere nel nostro *grand-bailliage*, e non so in che potrei esservi utile.....

— In certe eventualità, per esempio. — replicò De Rollac. — Supponendo che mentre io sarò ad esplorare i dintorni, i miei saltimbanchi capitassero qui, voi potreste trattenerli sino al mio ritorno.

— Trattenerli? In qual maniera? In virtù di quale autorità? — obbiettò il signor De Courgemont.

— Dacchè noi non siamo più nulla — disse l'irascibile signora De Vermandois.

— Oh! bella signora, — protestò il cavaliere, — voi vi misconoscete. La nobiltà, anche decaduta, ne impone sempre, ed io sono persuaso che mio cugino non avrebbe che da richiedere l'intervento del sindaco o del suo aiuto.

— Greta! — esclamò la signora De Vermandois con un sorriso ironico. — Un mascalzone che ci ha indegnamente derubati durante il nostro esiglio, che ha servito il signor Buonaparte, e che schiaccia oggi i suoi antichi signori con la sua onnipotenza!..... Un villano, una specie di *Maître Jacques* che il re avrebbe già dovuto rendere alle sue casseruole! Ah! in verità sarebbe bello vederci domandargli qualche cosa.....

— Pace, sorella, — interruppe il signor De Courgemont, — nessuna contesa..... Sappiamo pazientare aspettando la nostra prossima rivincita. Ma, dite, cugino, non può darsi che quei saltimbanchi che inseguite da Parigi fin qui non siano le persone che voi cercate? Allora ne avreste per lo vostro spese.....

— Per la mia pena, — replicò De Rollac, — perchè io spesa tutte sono a carico del duca, il quale m'ha dato ordine di non lesinare..... Se mi sono ingannato, ebbene mi rimetterò in campagna..... alla piccola fortuna. Andrei sino in capo al mondo, se fosse necessario..... Un De Rollac non si scoraggia mai.

Ciò detto, come per attestare la sua instancabile attività, il cavaliere fece una pirosetta. Il giovine visconte non poteva stancarsi di ammirare quell'uomo straordinario, pronto a correre le avventure traverso a tutti i paesi, mentre egli, Ercole, rimaneva attaccato alle gonne della zia, della quale in quel momento aveva, per ragioni particolari, gran voglia di scuotere la tutela importuna.

Il signor De Courgemont propose di ritornare verso il luogo della festa, dove l'arrivo improvviso del cavaliere non gli aveva permesso di mostrarsi quanto a lungo avrebbe voluto.

La signora De Vermandois scosse male la proposta. Spiaceva a lei, sovranamente, mescolarsi ai « grossolani divertimenti di quei villani ».

Tuttavia, vista l'insistenza di suo fratello, che le offriva il braccio, alle accennenti, ma di mala voglia.

Rollac s'incamminò primo, scortato da Ercole, superbo di trovare al fianco di quell'eroe guisonne.

— Ebbene, sorella, — domandò il signor De Courgemont, — come trovi il cugino?

— Or

L'agitazione agraria nel Parmigiano si va aggravando.

Parma, 17, ore 23.

Lo sciopero agrario va allargandosi. L'Associazione agraria provvede con macchine e lavoratori indipendenti. E' stato arrestato il segretario della Camera del lavoro. Davanti alla caserma dei carabinieri ebbero luogo degli assembramenti, che furono sciolti dalla forza pubblica.

Avendo l'Associazione agraria reclutato dai vicini circondari duecento contadini a braccianti per sostituire quei scioperanti, questi si adunarono numerosi nel piazzale della stazione per fare una dimostrazione ostile ai nuovi reclutati. Uno scioperante venne a diverbio con un impiegato ferroviario. Fu condotto alla caserma dei carabinieri, davanti alla quale si formò un assembramento di operai, che con grida e fischi chiesero la liberazione dell'arrestato. Accorsero i carabinieri e la truppa, e l'assembramento fu sciolto. Un carabiniere fu leggermente ferito con un sasso lanciato da un dimostrante. L'arrestato fu, dopo tre ore, rilasciato. I braccianti reclutati, per evitare disordini, furono fatti discendere alla stazione di Borgotaro, donde ritornarono alle rispettive residenze.

Stamani si riunirono in Prefettura i delegati della Camera del lavoro e della Associazione agraria per tentare un componimento.

Roma, 17, ore 24.

Telegrafano all'*Azione* da Parma: « Lo sciopero agricolo parmense si intensifica sempre più. Gli scioperanti risoluti ed entusiasti sono circa trentamila. L'energia degli scioperanti è straordinaria e sono decisi di lottare ad oltranza. L'atteggiamento energico degli scioperanti ha fatto retrocedere i *krumiri* venuti da Castelguelfo. Si invitano le organizzazioni di Lodi, Crema, Cremona, Brescia, Modena, Reggio e Piacenza a sorvegliare per l'ingaggiamento dei *krumiri*, avvisandone la Camera del lavoro di Parma ».

La fine dell'agitazione studentesca di Genova

Ci telefonano da Genova, 17, ore 17:

E' ritornato stamane da Roma il rettore dell'Università, prof. Rossello. Egli riunì subito gli studenti dimostranti nell'aula Cabella, e rivolse loro un discorso, invitandoli a cessare dalle chiassate e poco opportune dimostrazioni fino all'esaurimento dell'inchiesta testè aperta. La proposta del rettore fu accolta per acclamazione. I corsi furono ripresi, e si ha ragione di ritenere quindi che cesserà l'agitazione studentesca.

La fine di uno sciopero a Genova.

Ci telefonano da Genova, 17, ore 17:

Oggi i lavoratori dello scalo cerneli ritornarono al lavoro. Come è noto, da due giorni il lavoro al ponte Parodi era sospeso, con grave danno del commercio.

Gli scioperi dei lavoratori dei porti.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 14:

I giornali annunziano che gli scioperanti del dock di Belfast hanno fatto ieri una dimostrazione sul *quai*. Trecento soldati, con baionetta in canna e muniti di carabine, formavano i cordoni sul *quai*, ove cinquanta agenti di polizia erano stati chiamati in servizio. Verso le ore 10, avendo la folla attaccato gli agenti, questi fecero parecchie cariche, facendo un dei loro *coup-de-tête*, e fallendo per disperdere i dimostranti. Due agenti sono stati gravemente feriti. Furono operati sei arresti.

Il corrispondente del *Times* da Ottawa telegrafa: « Un armatore di Montreal ha accettato le condizioni degli scaricatori, di cui duecento hanno già ripreso il lavoro e cominciato lo scarico di quattro navi. »

Si ha da New York: Il rappresentante della *White Star Line* è giunto oggi. Ha conferito coi rappresentanti delle altre linee, poi ha annunciato che non accetterebbe le domande degli scaricatori scioperanti, e che continuerebbe la lotta.

Scioperanti italiani alle prese con gendarmi francesi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 16:

La *Petite République* ha da Briey in data di ieri: « Alcuni operai italiani, che lavorano a Troux in alcune industrie del bacino di Briey, si sono messi in sciopero e tentarono di far cessare il lavoro. I gendarmi si recarono sul luogo; ne nacque un conflitto con un gruppo di italiani, che furono feriti leggermente. I carabinieri poterono arrestare due italiani: i fratelli Volpi; ma, mentre si dirigevano verso Audun-le-Roman, si incontrarono con altri italiani, che lanciarono sassi e spararono colpi di rivoltella; i gendarmi sguainarono a loro volta. L'italiano Cecori fu ferito. L'Avenir di Briey si è recato sul posto ».

La corona della Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 14:

Al nostro Politeama è cominciata la *tournée* di lotta, con relativi fischi e proteste del pubblico, specialmente dal popolino, che si appassiona vivamente a simile genere di sport.

Ieri sera ebbe luogo la prima gara per il Campionato e la Corona della Sicilia. La Giuria era composta dai signori Giacconi, cav. Giaccherj, barone Malvira, cav. Mule, avv. Tommaso Falcone ed avv. Colombo. Arbitro delle lotte il signor Chietti.

Come al solito, i 14 lottatori sfilarono al suono di simpatica marcia e furono salutati con fragorosi applausi.

Ha notato il campione russo Ladislao Pytziauski. Si fanno eleganti e davvero scultorie, i fratelli Giovanni ed Emilio Raicevich di Trieste.

La prima lotta si svolse fra Anton Garrigho (chilogrammi 115), campione russo, e Giulio Pentoni (Kg. 82), campione svizzero. La superiorità del russo è evidente, e dopo 4 minuti vince con un colpo di *bordata* a terra.

La seconda lotta è fra Yse Jensen (Kg. 140), danese, e Arturo Annoni (Kg. 90), milanese. A prima vista si crede che il danese debba aver facile vittoria sul milanese, che però alla forza dell'avversario contrappone un'agilità straordinaria. Il danese perde presto la calma, e tenta qualche colpo brutalmente, così che il pubblico protesta. Dopo 7 minuti il danese vince con cintura indietro.

La terza lotta avviene fra Emilio Raicevich (Kg. 110), di Trieste, e Noel le Bordelais (Kg. 104), francese. Il pubblico accoglie con un saluto caloroso il triestino Raicevich, al cui si conoscono le vittorie in tante gare. Il francese è anche giovine simpatico e di membra vigorose. La lotta interessantissima termina dopo 23 minuti, e Raicevich fa toccare le spalle all'avversario con giro di braccio in piedi.

La quarta lotta mette di fronte Raiber la Colore (Kg. 125), campione tirolese, ed Emil Schwarz (chilogrammi 119), campione prussiano. Il campione tirolese suscita la più viva curiosità: ha un corpo taurino, poderosissimo e mostrasi subito violento, attaccando il prussiano Schwarz con impeto brutale, così da portarlo fuori del tappeto e lasciarlo adagiarsi addosso alla Giuria sul palcoscenico. Contiguando le minaccie, tenta di buttarlo giù dalla ribalta, ed allora il pubblico sonoramente protesta con fischi ed urla, invocando l'intervento della Giuria. L'arbitro interviene più volte per dividere i due lottatori, e dopo 12 minuti Raiber la Colore vince con un braccio girato in piedi.

La quinta ed ultima lotta avviene fra Giovanni Raicevich (Kg. 106), di Trieste, e Joseph Rondi (chilogrammi 94), bavarese. Raicevich è veramente un bel campione. Rondi sfoggia alle forti prese con grande evidenza, ma dopo 8 minuti deve cedere ad una cintura davanti.

Il lottatore siciliano Antonio Fabra ha chiesto di volersi iscrivere alla gara di Campionato ed gli venne negata una sfida coi lottatori che si presentarono al Politeama.

La lotta contro la tubercolosi.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 24:

Si è riunito a Montecitorio il Comitato nominato dal Congresso contro la tubercolosi tenuto nella scorsa estate a Milano. Fu deliberato di invitare il Governo a nominare una Commissione permanente consultiva, la quale abbia l'ufficio di eccitare un'azione efficace di profilassi sociale contro la tubercolosi e consigliare ai poteri ed agli enti di beneficenza e di assistenza quelle misure che valgano a combattere la tubercolosi quale malattia popolare, e coll'escogitare provvedimenti, riforme e progetti da presentarsi poi ai poteri legislativi, sempre sull'indirizzo d'una lotta sociale contro la tubercolosi. Il Comitato ha nominato suo presidente l'on. Baccelli, il quale fu incaricato di presentare un'analoga mozione.

Un misterioso affare a Washington.

New York, 19, ore 2.

Secondo notizie da Washington al *New York World*, una rissa provocata probabilmente da una rivalità amorosa è scoppiata la scorsa notte dinanzi ad un grande *hôtel* di Washington tra due persone molto conosciute nella capitale: il signor Jandron Garland, addetto alla Legazione peruviana, e Carlo Edwards, segretario del Comitato per la campagna democratica alle elezioni del Congresso. Secondo i migliori ragguagli Edwards avrebbe assalito Garland, mentre questi penetrava la scorsa notte nell'albergo insieme ad una giovane che il signor Edwards si era recato a visitare la sera stessa, ma che non aveva trovato. La lotta tra i due uomini fu violentissima e furono scambiate delle coltellate. I due avversari erano coperti entrambi di sangue quando si riuscì a separarli. Uno di essi, il Garland, era gravemente ferito e dovette essere trasportato in una clinica. Quanto all'Edwards, che potè tornare a casa sua senza essere inquietato dalla Polizia, ha lasciato Washington stamane di buon'ora mentre la giovane, causa probabile della rissa, partiva a sua volta verso ignota destinazione. La Polizia non ha operato alcun arresto e rifiuta ogni ragguaglio su questo affare che sembra molto misterioso.

La grande riunione di chimici a Parigi.

Parigi, 18, ore 2.

Alle 10 nella grande sala della Scuola superiore di farmacia ebbe luogo il solenne ricevimento dei delegati stranieri accorsi da ogni paese per festeggiare il cinquantenario della fondazione della Società chimica di Francia. Pronunciò un importante discorso il presidente Bonvault, che presentò all'assemblea i delegati delle maggiori Società chimiche del mondo. Lesse inoltre molti telegrammi, tra cui furono applauditi quelli di Canniszaro e di Cia-Ni-Tchau. La Società chimica di Roma era rappresentata da Piutti, dell'Università di Napoli, che pronunciò un applauditissimo discorso. Presentarono splendide pergamene e lessero discorsi notevoli il professor Graebe di Ginevra, von Martius di Berlino, Ramsay di Londra.

Nel pomeriggio i delegati si recarono alla Manifattura di Sèvres. Alla sera vi fu un grande banchetto all'*Hôtel d'Orsay*. Domani all'Esposizione dei prodotti e degli apparecchi dei soci della Società chimica avrà luogo una conferenza di Armando Gauthier sulla storia della Società, seguita dalla distribuzione dei premi. Domani inoltre i soci si recheranno a visitare Chantilly. Pernomani avrà luogo un ricevimento all'Hôtel de Ville e una serata teatrale all'*Hôtel d'Orsay*.

I minatori scozzesi vogliono un aumento di paga

Londra, 18, ore 2.

Il Sindacato dei minatori scozzesi ha mandato stamani una domanda al Comitato scozzese di arbitrato per un aumento di salario di 60 centesimi al giorno per tutti i minatori scozzesi.

(Matin).

Il corpo di San Vincenzo de' Paoli.

Bruxelles, 18, ore 2,10.

Il corpo di San Vincenzo de' Paoli, che si conservava in un sarcofago del valore di parecchi milioni, è stato trasportato ultimamente dalla Francia alla Casa di noviziato del Cuore di San Vincenzo de' Paoli, situata ad Ans, presso Liegi. La sacra banda temuto che il Governo francese si impadronisse del prezioso deposito, e l'hanno clandestinamente fatto venire dalla Francia al loro convento di Ans.

(Matin).

Il discorso di Tittoni commentato in Grecia.

Atene, 17, ore 23.

I giornali, commentando il discorso dell'onorevole Tittoni alla Camera italiana, manifestano la loro soddisfazione per le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro. « La Grecia — dice un giornale — non domanda che di essere giudicata con equità, e che sia riconosciuto che l'ellenismo in Macedonia non inventò il sistema delle bande, ma fu obbligato a ricorrervi per impedire uno stato di cose divenuto intollerabile, e che esso non aveva creato ». Idee simili sono espresse in articoli di altri giornali, i quali considerano pure le dichiarazioni dell'on. Tittoni, per quanto riguardano l'isola di Creta, eminentemente soddisfacenti, e vedono in esse un'indicazione sicura che la questione cretese si incammina certamente verso la sua soluzione naturale.

Commenti inglesi al discorso Tittoni.

Londra, 17, ore 23.

Lo *Standard*, commentando il discorso pronunciato da Tittoni alla Camera italiana, scrive: « Per noi inglesi il punto più interessante del discorso è l'ardore nel riparare i mali cagionati dall'attitudine favorevole al disarmo di sir Campbell-Bannermann ». Lo *Standard* aggiunge: « Lo scopo costante, onorevole e chiaro della diplomazia italiana è non soltanto di disipare i malintesi, ma di procurare un'amicizia positiva fra l'Inghilterra e la Germania ».

Le cause della *Savoia-Palmer* rinviate al Tribunale di Genova.

Ci telefonano da Genova, 17, ore 17:

Stamane si dovevano discutere dinanzi al nostro Tribunale Civile le undici cause contro la « Savoia-Palmer », ma queste furono rinviate al 24 giugno prossimo.

A questo proposito, il *Corriere Mercantile* scrive: « E questo per quanto concerne il dibattimento. Siccome però l'opinione pubblica è legittimamente desiderosa di essere illuminata sul disgraziato affaristico in cui si perpetrarono i fatti che determinarono il processo, noi crediamo doveroso di sciogliere e raccogliere tutti quegli elementi che, al di fuori delle competenze giudiziarie, valgano a svelare, con indicazioni di nomi, di luoghi e di cose, tutto quel complesso di mezzi nascosti come quali si riesce a ghermire la buona fede altrui, valendosi all'uopo di una reputazione di solidità finanziaria più o meno abilmente procacciatasi sul mercato con qualche intrapresa più fortunata che questa. »

I provvedimenti per Roma.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 23:

La Commissione parlamentare che esamina i provvedimenti per Roma si è riunita oggi, coll'intervento dell'on. Giolitti, il quale si confermò favorevole all'istituzione dell'*Universitas Studiorum*. Fu deliberato di stanziare nel bilancio 1906-1907 una somma di due milioni per la sistemazione provvisoria dei locali universitari, ed altri due milioni per l'acquisto di un'area presso il Policlinico, dove l'*Universitas Studiorum* dovrà sorgere. Dopo ciò, fu approvata la relazione Bacelli e Poggi al disegno di legge per Roma.

La fine di un infelice.

Ci telefonano da Genova, 17, ore 18:

Il vice-brigadiere postale addetto al vaglia, Carlo Lavazzi, d'anni 46, da due giorni si era assentato dall'ufficio. Dopo varie ricerche questa mattina venne trovato il suo cadavere in una cantina in San Pantaleo. L'infelice si era suicidato con una rivoltellata ed una tempia. Lascia moglie e tre figli.

La causa del suicidio dev'essere ricercata in una nevrastenia acuta. Devesi aggiungere che in questi giorni il Lavazzi aveva perduta una importante causa civile.

Dieci morti in uno scontro ferroviario in Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 15:

Si ha da Cordova, 17: Questa notte una collisione è avvenuta alla stazione ferroviaria tra un treno merci ed un treno viaggiatori. Rimasero uccise dieci persone e quattro ferite gravemente.

CRONACA

Lo sviluppo del benessere e dell'industria di Torino

attraverso alle cifre del dazio consumo.

Il gettito del dazio consumo, che sembrava stagnato negli anni precedenti ha lietamente ripreso lo scorso anno 1906 il suo cammino ascensionale. Preventivato in L. 12,043,722, ha dato in effetto L. 14,219,702, con un rendimento superiore per L. 1,189,583 a quello del precedente 1905.

A formare questo aumento concorse sopratutto l'aumento sensibile nei consumi, verificatosi su tutte le categorie dei generi tassati, all'infuori della voce *riso*.

Come osserva la relazione municipale, esaminando partitamente la diverse categorie per un periodo d'un quinquennio, appare come il maggiore consumo non sia un fatto transitorio di un anno, ma si mantenga stabile ed in via di continuo progresso, a dimostrazione del costante sviluppo della città e delle sempre migliori condizioni economiche della popolazione. Eccone difatti la chiara dimostrazione:

I. — I consumi del vino e dell'uva nel quinquennio 1902-906 furono i seguenti:

	l'ino	Uva
1902	Ettolitri 427,043	Quintali 138,439
1903	» 429,853	» 84,375
1904	» 408,907	» 121,900
1905	» 422,835	» 91,804
1906	» 444,991	» 116,120

II. — La categoria « carni » diede nel 1906 un maggiore introito di L. 65,891 27, in confronto del 1905.

La quantità di consumi dal 1902 al 1906 è la seguente:

Anno 1902	Quintali 134,130
» 1903	» 137,085
» 1904	» 135,696
» 1905	» 190,005
» 1906	» 196,001

non tenendo conto degli agnelli, il cui adunamento avviene per caso.

L'anno 1906 in confronto dei precedenti segna un aumento su tutte le qualità di carni, all'infuori del *vitello* in cui si ha, in rapporto col 1902, uno minore introduzione di soli quintali 261,36; e del *bue*, diminuiti per quintali 4992,96: indizio questo delle migliorate condizioni economiche, poichè non preferisce le carni più fini e più costose di vitello, di maiale, e la carni introdotte macellate e salate, sulle quali si verificano i maggiori aumenti.

Non si deve però nascondere che un maggior consumo si verifica pure sulla carne di cavallo, meno pregiata, che da quintali 576, adottati nel 1902, salì a quintali 1372 nel 1906.

III. — I consumi del riso nel quinquennio 1902-1906 furono i seguenti:

Anno 1902	Quintali 16,126
» 1903	» 16,633
» 1904	» 15,714
» 1905	» 13,772
» 1906	» 17,523

il che dimostra come questo commestibile tenda ad essere meno apprezzato come alimento, e sia ad esso preferita la pasta di farina, la quale, quantunque abbia un prezzo maggiore del riso, ha però maggior potere nutritivo.

IV. *Zuccheri*. — Nel 1906 si ebbe un maggior reddito di L. 50,132 83. A riguardo di questa voce occorre rilevare che oltre la metà delle introduzioni viene esportata nei paesi della provincia, dando così un notevolissimo movimento al commercio cittadino.

Il consumo del quinquennio 1902-1906 fu il seguente:

1902	quintali 36,037
1903	» 39,036
1904	» 43,117
1905	» 39,310
1906	» 45,208

Aumento costante e quasi generale si nota nel consumo di quasi tutti gli altri commestibili, siano essi di prima qualità, siano generi di lusso.

La conferma poi del vigoroso incremento industriale della città nostra si ha, esaminando l'andamento dei dazi sulle materie prime.

V. *Combustibili*. — In più del 1905 si ha la rilevantissima cessione di L. 217,716 01, dovuta essenzialmente alle seguenti voci:

Gas. — La tassa sul gas ha dato nel 1906 un gettito complessivo di L. 810,884 94, con un aumento di L. 70,480 22 in confronto all'anno 1905. Questo risultato è da ascriversi ad un naturale incremento dell'impiego del gas come mezzo di illuminazione e di riscaldamento ad uso domestico, incremento che si verifica da parecchi anni in misura costante, come apparisce dal seguente specchietto, diviso per anni dal 1902 al 1906:

Produzione utilizzata	*Consumo tassato*	*Tasse riscosse*
Mc. 20,049,053	Mc. 21,220,088	L. 637,172 64
» 20,319,809	» 22,519,507	» 675,587 01
» 27,334,616	» 24,255,801	» 727,674 03
» 25,905,084	» 25,681,034	» 770,430 72
» 31,604,333	» 28,028,698	» 840,861 94

Si è dunque avuto, nel breve giro di pochi anni, un aumento di circa sette milioni e mezzo di metri cubi nel consumo del gas ad uso di illuminazione e di riscaldamento, giungendo così ad un consumo medio per anno e per abitante di mc. 85,08, con un aumento di mc. 12,46 dal 1902. Nè è a temere che tale aumento abbia improvvisamente ad arrestarsi: a Charlottenbourg il consumo medio annuo per abitante è di metri cubi 140,81, a Zurigo di mc. 94,40, a Colonia di mc. 93,51: vi è dunque a sperare in un ulteriore movimento ascensionale, per quanto sia prudente mantenere tale speranza in limiti modesti.

Energia elettrica. — Non diversamente, benchè in misura meno sensibile, si è verificato nel gettito della tassa sulla energia elettrica, che ha raggiunto la somma di L. 145,931 49, con un aumento di L. 30,714 20 in confronto dell'anno 1905. Giova però tener presente che tale aumento, per un terzo almeno, non è dovuto ad un effettivo maggior consumo di energia elettrica, ma ad un diverso sistema applicato dall'Ufficio tecnico di finanza ai consumi a *forfait*, aumentandone il computo da 500 a 1600 ore di accensione annua. Ad ogni modo, anche questa tassa è in sensibile e progressivo aumento, e nulla si oppone a ritenere che debba in avvenire seguire un continuo incremento.

Il gettito della tassa dal 1.o gennaio 1904, giorno della sua applicazione, a tutto il 1906 fu il seguente:

Anno 1904	L. 104,346 25
» 1905	» 96,152 89
» 1906	» 145,931 49

La differenza in meno del 1905 è dovuta ai rimborsi che vennero accordati, anche per l'esercizio 1904, pei consumi fatti dall'Amministrazione ferroviaria, ammessa all'esenzione.

Legname. — Per questa voce si ebbero le introduzioni seguenti:

Anno 1902	L. 600,442
» 1903	» 611,305
» 1904	» 396,198
» 1905	» 402,070
» 1906	» 473,547

L'aumento del 1906 è essenzialmente dovuto all'incremento preso dalle costruzioni edilizie e relativi manufatti.

Materiali da costruzione. — Lo sviluppo continuo della fabbricazione e qualche ritocco nella classificazione della tassazione dei singoli materiali, applicatosi col 1.o gennaio 1906, hanno fatto sì che questa categoria ha reso nello scorso anno L. 74,082 33 in più del 1905.

Lo sviluppo della fabbricazione è dimostrato dai seguenti raffronti:

Anni	Calce e gesso quintali	Cementi quintali	Mattoni di 1ª cat. centinaia	Mattoni di 2ª cat. centinaia
1902	277,151	162,106	61,285	478,404
1903	297,151	211,496	56,048	611,314
1904	377,408	243,009	64,106	702,918
1905	369,218	272,529	66,395	744,549
1906	409,084	259,588	67,710	774,779

e ciò senza tener conto della produzione abbastanza notevole di laterizi che da qualche mese si verifica nell'interno della città.

Per la voce *lavori di metallo*, esentati dal 1.o di gennaio 1906 ridotto a tre le precedenti quattro categorie con l'adozione di differenti criteri di classificazione, il confronto riesce soltanto possibile per i metalli fini (ottone, rame, bronzo, ecc.) e per quelli ordinari (ferro, ghisa, piombo, ecc.); ecco il seguente:

	Metalli fini	*Metalli ordinari*
Anno 1902	quintali 1,072	quintali 69,215
» 1903	» 1,150	» 81,425
» 1904	» 1,354	» 93,778
» 1905	» 1,486	» 116,000
» 1906	» 2,464	» 138,000

Una speciale menzione merita anche il movimento di *esportazione*. I maggiori cimenti accordati a merci esportate nel corso dell'anno 1906, in confronto all'anno 1905, ascesero a L. 76,653 20, mentre si ebbe una diminuzione di L. 66,796 64 nella esportazione di alcuni generi, con un residuo maggior rimborso effettivo di L. 7856 56.

Questo risultato, in apparenza di poca importanza, è tuttavia assai significativo, quando si consideri che il movimento ascendente nell'esportazione dei generi ammessi a rimborso del dazio si verifica da parecchi anni in misura costante, così da raggiungere nell'ultimo quinquennio gradatamente un aumento di oltre 120,000 lire, segno evidente del continuo e progressivo incremento industriale e commerciale della città, la quale produce e raccoglie una grande quantità di generi per l'approvvigionamento di una estesa zona all'intorno. E quando si voglia mantenere in questi maggiori limiti quinquennali l'esame dell'accennato incremento, si rileva come tenendo in conto sempre il primato le industrie del cioccolato e dei confetti, che da quintali 10,265,78 nel 1902, salirono nel 1906 a quintali 16,936,70 successivamente; ed il consumo del coke metallurgico nelle fonderie di ghisa, che nello stesso periodo di tempo aumentò da quintali 27,627,90 a quintali 51,955,60. Seguono i consumi dello zucchero, in aumento di oltre 5000 quintali; dell'arcova, per quintali 7000 circa; della calce e del gesso, per quintali 116,000; dei cementi, per quintali 45,000; dei laroi di metallo, per quintali 31,000; del riso, per quintali 3000. Stazionarie le industrie della carne e dei saponi, ed il commercio dei coloniali, delle carni, dei vetri e dei cristalli; in sensibile regresso l'industria degli oli vegetali, che da quintali 13,551,69 nel 1902 è scesa a quintali 9967,84 nel 1906, a causa di una sfavorevole annata nel corso di diverse qualità di semi oliferi, e quella dell'amido, per la cessazione dell'unica fabbrica interna.

Nell'anno corrente, in confronto all'anno 1905, trascurate le variazioni di minore entità, dovute, più che ad altro, a ragioni commerciali, che recarono un anticipo o un ritardo nell'acquisto e nei contratti dei prodotti relativi, sono meritevoli di speciale nota: l'aumento di L. 34,123 19 alle voci riguardanti i materiali da costruzione (calce, gesso, cementi, metalli, vetri), dovuto ad un occasionale sviluppo delle fabbricazione edilizia fuori cinta; l'aumento di L. 11,228 30 alle voci cioccolato e confetti, e quello di L. 12,604 40 alla voce zucchero, e le diminuzioni di L. 38,952 04 nell'olio vegetale (di sesamo e di ricino) per la ragione anzidetta, e di L. 9402 25 nell'esportazione del carbone coke prodotto dalla Società del gas, causato dal rigore dell'inverno, che ha prodotto un maggior consumo di combustibile in città.

I negozianti e gli industriali che nell'anno 1906 fruirono del beneficio dell'esportazione furono in numero di 190, con un aumento di 9 in confronto all'anno precedente, ed in numero di 23 i fonditori di ghisa ammessi al rimborso del dazio per il coke metallurgico impiegato nelle loro fonderie, con un aumento di 4 in confronto all'anno 1905.

Chiudiamo questa breve, ma significativa rassegna con un ultimo dato, degno esso pure di nota: quello del movimento dei vagoni. Esso appare dal seguente prospetto:

Anno 1905

Vagoni a piccola velocità scaricati	N. 1037	p. Kg.	14,443,023
Vagoni a grande id. id.	» 576	»	4,881,126
» a piccola velocità caricati	» 403	»	2,719,547
Vagoni a grande id. id.	» 21	»	157,851
Totale vagoni N. 2792		p. Kg.	22,201,546

Anno 1906

Vagoni a piccola velocità scaricati	N. 1508	p. Kg.	17,192,584
Vagoni a grande id. id.	» 607	»	8,039,999
» a piccola velocità caricati	» 320	»	2,787,013
Vagoni a grande id. id.	» 18	»	113,067
Totale vagoni N. 3043		p. Kg.	28,132,663

Cifre eloquenti tutte e che auguriamo che l'anno in corso consolidi ed accresca.

Echi delle ultime discussioni al Consiglio Comunale.

Dall'avv. Carlo Nasi riceviamo il seguente telegramma:

Cremona, 17, ore 20,15.

« Assolto, rispondo subbene il tesoriere del signor Alignani me ne dispensi. Ripeto nuovamente e definitivamente che sono pronto a esporre e provare la discutere le mie accuse come formulate, ma non con vane, inconcludenti polemiche personali, sibbene davanti a un delegato o commissario o arbitro conciliatore eligendo, tale essendo il rispetto dovute alle questioni di vero, pubblico interesse cittadino. Grazie della cortese pubblicazione. — *Avvocato Nasi* ».

***

Ed il consigliere comunale professore Balsamo-Crivelli si scrive che: « *il zeppio di altri guadagni* » cui accenno nella seduta del 13 corrente al Consiglio comunale, rispetto alle mancate degli Asili infantili, è semplicemente e innocentemente quello di un sovraccarico d'oro di lezioni private, che devranno di necessità aggiungere alle altre del loro pubblico ufficio per sopperire ai più urgenti bisogni della vita.

« Si può forse vivere in Torino — aggiunge lo scrivente — con stipendii che variano tra le 400 e le 500 lire annue? La mia frase fu nuovamente interpretata da chi ne fu reo. Doppio senso io non vi ho messo. E bastava un po' di buon senso perchè tempestivo ce la mettessero quelle egregie maestre, delle quali io con altri colleghi patrocinai la giustissima causa ».

Una giovane "perduta,, che cambia stato.

Anche il cronista ha sovente le sue piccole consolazioni professionali; quelle consolazioni che gli vengono dai suoi buoni lettori, i quali benevolmente ne ascoltano la voce e prontamente rispondono al suo appello quando un caso doloroso e pietoso si affaccia sulla soglia della pubblicità.

L'ultimo di questi casi noi l'abbiamo narrato nella cronaca del 5 corrente, e ne era protagonista una disgraziatissima giovane ebrea, appena ventenne, la quale, nell'atto di essere arrestata in via Po, perchè recidivamente a sei giorni di carcere per delitto di mala vita, ingoiò due pastiglie di sublimato corrosivo.

Nel narrare il pietoso caso, abbiamo brevemente accennato alla dolorosa vicenda della giovane, travolta fin da ragazza nei turpini della mala vita e perduta pel mondo senza protezione, senza affetti e spesso senza pane. La dolorosa storia non è stata da noi narrata invano, ma ha trovato un'eco di pietà nel cuore di una buona signora appartenente all'Associazione cattolica internazionale per la protezione della giovane.

La buona signora si recò subito al San Giovanni, vide la giovane disgraziata, l'interrogò e si interessò al suo caso; e dopo una serie di visite e di colloqui, convinsesi che buoni ed onesti sentimenti erano nell'animo della sventurata, si adoperò in suo favore, ottenendole un posto in un Istituto.

La giovane ha accettato con riconoscenza l'offerta, e dall'ospedale è passata nel tranquillo e quieto asilo assegnatole, ove l'anima sua, finora affogata nelle brutture umane, potrà elevarsi e fortificarsi e godere quella pace serena per lei nuova e sconosciuta.

Una donnina troppo allegra

Barbara Valle, una donnina che passa per allegra anche quando non è di buon umore, sacrificò ieri sera sacrificandosi a Bacco e, perduta la diritta via, finì rovinosi fracassosi alla testa. Dovette essere accompagnata al San Giovanni da due sue compagne. La Valle fu giudicata guaribile in una decina di giorni.

Un Comizio " Pro scioperanti Terni „

Nel salone della Associazione degli operai in tale sede ieri sera l'annunciato Comizio dei metallurgici « Pro scioperanti di Terni ». Primo a prendere la parola fu Costantino *Fumarola*, presidente del Comitato esecutivo d'agitazione dello sciopero Terni. Presentato dal *Colombini*, egli cordialmente mandando un saluto alle organizzazioni tessili ed ai metallurgici, e tosto quindi la storia dell'attuale movimento. Descrive le condizioni economiche degli scioperanti (5000 che da 40 giorni lottano in mezzo a difficoltà enormi. « Il Comitato di agitazione — dice l'oratore — aveva trovato modo di collocare presso gli stabilimenti italiani gran parte di operai, quando gli industriali, dei maggiori opifici metallurgici, adottando il boicottaggio, rifiutarono la mano d'opera offerta e licenziarono i lavoranti già assunti, appena giunse loro l'avviso che questi provenivano da Terni ».

Dopo il Fumarola, applaudito, parla *De Giovanni*, segretario della Camera del lavoro. Questi accenna all'opera della « Lega Industriale », la quale col sistematico boicottaggio degli operai provenienti da stabilimenti non aventi alcun interesse con gli industriali torinesi, vuole imitare — secondo lui — i lavoratori fuori della legalità. Richiama i convenuti a versare l'obolo per gli scioperanti di Terni e ricorda che a pochi passi da Torino, a *Pont Canavese*, perdura da un mese uno sciopero quasi identico a quello di Terni. Invita coloro che possono a riprendere nelle loro case i figli degli operai di Pont, e aggiunge che molti bambini di là arriveranno il giorno 20.

Viene presentato un ordine del giorno, redatto in forma assai vibrata e che si chiude con la deliberazione di dare appoggio morale e materiale, con l'augurio di completa vittoria. I metallurgici di Torino invitano i loro compagni d'Italia ad imitarli.

L'ordine del giorno è firmato da Marchiaro.

Scoppia un incidentino perchè *Molinatti* chiede si legga un suo ordine del giorno.

Colombini prega il proponente a ritirarlo perchè essendo il Comizio pubblico, la lettura porterebbe a spiegazioni che si devono dare solo in assemblea. Si grida: « Fuori i giornalisti! »

Varisi: « Ma il Comizio è pubblico! »

Molinatti insiste.

Colombini si duole di ciò, e dice: « L'ordine del giorno Molinatti invita a rimettere i fondi raccolti pro Terni al Comitato centrale della Federazione Metallurgica e non direttamente al Comitato d'agitazione di Terni; ora, siccome gli operai di Terni non pagarono più le loro quote alla Federazione — per una vertenza sorta fra il Verzi, il Rossi e la Lega di Terni — mi sembra inopportuno, in un momento di lotta, la presentazione dell'ordine del giorno Molinatti.

Varisi: « Taccia! Taccia! Non siamo soli. C'è la stampa. Sono cose da assemblea privata! »

Fumarola: « A questo punto devo fare una dichiarazione, che avrei risparmiato a che certo nascerà alla solidarietà. Rilevo per la la mancanza di tatto del Molinatti. La questione Verzi-Rossi è insoluta, attendendosi l'esito dell'inchiesta del partito socialista e della Confederazione del lavoro. Il Comitato centrale non rimise a noi che 300 lire, e 800 rimettemmo da Torino; questo perchè non versammo più la quota alla Federazione. Dichiaro che gli operai rientreranno nella Federazione dopo il verdetto dell'inchiesta ».

Varisi: « Basta! Basta! A casa! »

Molinatti: « Ritiro la mia proposta! »

Un alt prolungato al loro nello sala. Il Molinatti viene contrastato e fatto segno a commenti salaci.

I redattori si allontanano fra vive discussioni.

La questione dei panettieri.

Le trattative per un componimento di questa vertenza non hanno dato ancora alcun buon risultato. La Commissione dei proprietari ha formulato la proposta che qui riproduciamo, ma la massa scioperante pare decisa a non accettarla:

« 1.o Su tutte le paghe i proprietari forno concedono un aumento almeno del 4 0/0 colla espressa condizione che le paghe non passano mai sopra inferiori ai seguenti minimi:

Primo garzone	L. 3 75
Guardiano	» 2 85
Primo aiutante	» 2 25
Secondo aiutante	» 1 80

Le dette mercedi non si comprendono i corrispettivi d'uso in natura.

« 2.o Rimane intesa un orario di permanenza di dodici ore al giorno, suddivise secondo le esigenze delle lavorazioni nei diversi stabilimenti, salvi casi eccezionali, in cui, per inconvenienti verificatisi nella lavorazione sia necessaria una maggiore permanenza. Dal concordato per l'orario sono esclusi i tre pasticci industriali, per i quali si stabiliranno speciali accordi.

« 3.o Gli operai non possono essere obbligati ad assumere dei forestieri dei proprietari, i quali però si riservano il mantenerli in condizioni igieniche e di qualsiasi.

« 4.o Proprietari e operai studieranno i provvedimenti da prendersi nel comune interesse per arrivare all'abolizione della mediazione privata.

« 5.o Il presente concordato ha la durata di tre anni, a partire dal 1.o maggio 1907 ».

***

Questa mattina gli scioperanti si son orientati, in numero di trecento circa, all'Associazione Generale degli Operai. Fu deliberato di continuare nella resistenza fino a vittoria completa. Nessun incidente.

Un'altra riunione di proprietari panettieri.

La Mutua Proprietari Forno si prega di pubblicare il seguente comunicato:

« In seguito alle deliberazioni prese dagli operai nel Comizio di ieri, i soci a cui sei della categoria sono convocati in assemblea oggi, 18 corr., alle ore 17 precise, all'Unione Generale Esercenti (via Monte di Pietà, 23), per sentire le deliberazioni ricevute dalla Commissione e decidere in modo da risolvere definitivamente la vertenza ».

Al valor civile.

La Giunta municipale, su conforme parere di apposito Comitato da essa nominato, ha conferito, per fatti compiuti nel 1906:

Il Premio Umberto I, di L. 40, destinato ai Corpi armati municipali ed agli spazzini per atti di coragg

Arti e Scienze

Camere separate.

Sala colma di pubblico, ieri sera, al teatro Carignano. Si trattava di udire per la prima volta una nuova commedia di Pierro Weber: *Camere separate*. E la nuova commedia apparve in tutto lo sfarzo delle sue doti: eleganza di invenzione, licenza di situazioni e di dialogo, malizia volgare di figura e di scena. Attorno a questo magnifico campione della solita comicità exotica si raccolsero le fatiche d'interpretazione della Compagnia Mariani-Zampieri. Teresa Mariani stessa credette necessario sostenere noi tre lunghi atti, in un'unica scena, una piccola nobilissima parte. Tutto questo in onore e gloria di Pierro Weber e del suo bel saggio di teatro. E poi si dice che le nostre prime attrici non si arrendono a sostenere anche le minime parti. Acqua infondate e calunnie: *Camere separate* ci persuadono invece che il decoro dell'arte è fatto della pasta più elastica: si può allungare, restringere, plasmare, ridurre, atteggiare a piacimento. Ma, ieri sera, la sala del Carignano era, come dicemmo, colma di pubblico: risonò anche alla fine di disapprovazioni; avremo tuttavia fors'anche stasera uguale convegno di ascoltatori.....

Il buon teatro deve essere orgoglioso e riconoscente a Pierro Weber, alla *Camera separata* e ai suoi interpreti diligenti e premurosi.

d.

Come sono distribuite le Regioni
fra i 16 scultori eletti.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 23:

La Sotto-Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele ha non solo prescelto fra gli espositori di bozzetti per il concorso delle statue delle Regioni i sedici artisti che dovranno eseguire tali opere, ma ha assegnato e cioè a ciascuno di essi la statua che dovrà modellare. Tale assegnazione è la seguente: Astorri dovrà eseguire la statua che rappresenta il Piemonte; Palazzi quella dell'Umbria; Bolli quella della Sardegna; Sartorelli quella degli Abruzzi; Benini quella dell'Emilia; Bisi quella della Lombardia; Barcilon quella del Veneto; Niccolini quella della Calabria; Tripisciano quella della Sicilia; Pifferetti quella delle Marche; Chiaramonte quella della Campania; Canadio quella della Lucania; Griselli quella della Toscana; Pantaleoni quella delle Puglie; Quinzio quella della Liguria; Torini quella del Lazio.

La Sotto-Commissione ha proceduto alla scelta con scrupolosa diligenza. Essa, dopo averli esaminati ad uno ad uno, ha fatto varie e successive eliminazioni, restringendo sempre più il suo esame a quei bozzetti che rispondevano ai criteri artistici ed al carattere regionale indicati nel regolamento per il concorso. Infine provvide di assegnare ad ogni vincitore l'esecuzione di quella statua che l'artista dava maggior affidamento di poter eseguire. Tranne l'Astorri, gli altri quindici vincitori dovranno presentare il bozzetto della statua della Regione che è stata loro affidata.

La relazione del concorso, fatta dal comm. Manfredi, appena sarà stata firmata da tutti i membri della Sotto-Commissione, sarà presentata al ministro dei lavori pubblici, on. Gianturco.

Il quadro "Garibaldi" del Nomellini
comprato da Mascagni.

Livorno, 17, ore 22,30.

Telegrafano da Venezia al *Corriere Toscano* che Pietro Mascagni ha acquistato il quadro *Garibaldi* di Plinio Nomellini, il forte pittore livornese che lavora a Torre del Lago. Il quadro era esposto in quella VII Mostra mondiale. Di esso io vi aveva già parlato quando vi riferii la intervista che Gustavo Pierotti ebbe con Plinio Nomellini a proposito della *Sfida del segno*.

Credo opportuno trasmettervi le brevi frasi con cui il poeta livornese descrive il quadro del pittore concittadino: «Garibaldi, taciturno, grave, sopra un giovane cavallo inquieto, guarda passare il suo drappello rosso. Splende l'aurora sopra le rugiade e squilla l'epico richiamo di una tromba. Il sole da una radura di nubi tenui illumina di un raggio biondo l'eroe, che guarda e tace. Sembra che la sua volontà sicura incomba e dalle lontananze del quadro vengano, acclamando, i morituri quasi sbocciassero dai solchi i Mille».

Artisti torinesi che si fanno onore.

Ci telegrafano da Carrara che la nostra concittadina Isabella Gruner-Giani, la quale fu allieva del maestro Perigozzo, ha riscosso grandi approvazioni scrivendo la parte di Desdemona nell'*Otello* di Verdi.

Nella sua serata d'onore ebbe, oltre a essere acclamata, fu regalata di molti fiori e di ricchi doni.

— Da Costantinopoli ci informano che a quell'Anfiteatro riportò un grande successo la *diva* la signorina Alinda, che il pubblico del Regio ebbe campo di apprezzare nella passata stagione. L'Alinda ha ricevuto una distinzione veramente eccezionale da parte dell'Autorità ottomana: fu decorata della medaglia delle Belle Arti.

Agli artisti, che onorano l'arte e la loro città, le nostre vive congratulazioni.

— Al Duse di Bologna, dove ottenne un successo incontrastato il *Battista* del maestro Don Fino, diresse l'ultima rappresentazione dell'applaudito lavoro l'autore in persona, fatto segno ad imponenti dimostrazioni di stima del pubblico, che gremiva ogni ordine di posti. E' probabile una ripresa del *Battista* al Comunale di Bologna, e pare ovvio che la bella partitura entrerà nel patrimonio artistico di Casa Ricordi.

L'Esposizione dell'Industria
dell'igiene e dell'alimentazione in Acqui.

Ci scrivono da Acqui:

Continuano a giungere al Comitato direttivo di questa Esposizione adesioni numerose di importanti Ditte e Case industriali di produttori nazionali e stranieri, talchè l'esito della prossima gara del lavoro si può dire assicurato.

A contribuire al successo della prossima Mostra giunge opportunamente notizia da Roma che la Direzione delle ferrovie dello Stato, in conforme assentimento del Ministero dei lavori pubblici, ha deliberato di accordare agli espositori, ai giurati, agli operai, ecc., speciali riduzioni ferroviarie, stabilite dalla concessione I, per cui, oltre alle riduzioni importanti per le merci ed i viaggiatori, i biglietti di andata e ritorno avranno la validità dal 20 maggio al 31 agosto.

Il Comitato direttivo ha poi, con lodevole pensiero, stabilito di esonerare gli Enti, i Municipi, gli Istituti, ecc., concorrenti, dal pagamento di ogni quota.

Fervono intanto i lavori di preparazione, e si preparano importanti festeggiamenti.

Le adesioni si ricevono sino al 15 giugno p. v.

PICCOLA CRONACA.

(*Per questa rubrica rivolgersi a* Haasenstein e Vogler)

I redditi della pubblicità.

Dovrebb'essere ormai noto che una ben intesa pubblicità dà sempre buoni risultati. Malgrado ciò esistono ancora oggigiorno delle Ditte che sono molto scettiche a questo riguardo. Ci è assai grato pertanto rendere a cognizione del pubblico come si esprime il Capo della Casa mondiale berlinese, Rudolf Hartner, circa il valore della pubblicità:

«Quando non facevo assolutamente réclame, avevo una vendita tanto ristretta, che avrei tutto bene a chiudere il mio negozio. Visto questo stato di cose mi decisi a fare della pubblicità ed ecco i risultati che non hanno bisogno di commenti. Il primo anno ammisi alla cifra 10.000 marchi e le vendite salirono subito a 30.000 marchi; pel susseguente coraggio destinai alla pubblicità 30.000 marchi e le vendite diedero una cifra di centinaia di migliaia di marchi, cifra che oggidì sale a milioni, ed il mio stile naturalmente in proporzione. Tutto questo proviene, la mia fama mondiale ed i miei magazzini, che vedono un tesoro, non li devo solo alla mia energia e perseveranza nella direzione degli affari, succedeva migliaia di Ditte che trattano chiacchiera ed affari permanente come me, ma per questo quinti le deve alla pubblicità nei giornali.»

Approfittiamo di questa sentita attestica e suggestiva dichiarazione per tenderla nota a tutti ed invitare coloro che ora fanno poca réclame a stanziare una cifra sempre maggiore a questo scopo, e per indurre coloro che non approfittano ancora di questa potente leva del commercio, a voler tentare una prova che non mancherà di dare il risultato voluto.

La stampa del giornale ed il modo di redigere l'avviso hanno un'influenza grandissima sull'esito della pubblicità. La diffusissima della *Stampa* è certamente la migliore garanzia di successo.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi commenti francesi
favorevoli alle dichiarazioni di Tittoni

Parigi, 18, ore 10.

Il *Petit Journal*, in un articolo intitolato: *La triplice allenata*, scrive: «Del fatto che da venti anni la triplice alleanza esiste e che la pace ha regnato in Europa, la Triplice ha ottenuto un trecento di efficacia. L'Italia ci rimane: il 28 giugno 1902 il signor Prinetti la rinnovava per nuovi dieci o dodici anni, ma nella triplice alleanza l'Italia non è più quella che era un tempo. Invece di essere solamente accettata, ora vi occupa un posto importante e come con ci saucura che non diverrebbe in alcun caso strumento né ausiliario di una aggressione contro il nostro paese. L'Italia ne diminuisce il carattere minaccioso colla sua partecipazione. Da elemento utile è divenuto elemento conciliatore. La sua attitudine nella Conferenza di Algesiras tra la Francia e la Germania alleata l'ha pienamente dimostrato. Dal punto di vista francese noi dobbiamo dunque considerare che la presenza dell'Italia nella triplice alleanza non è incompatibile con un'amicizia sincera con noi.»

Il *Rodiani*, commentando *con* pure il discorso di Tittoni, dice: «Monsieur, ante de tout le monde.»

«Questa celebre affermazione dell'anfitrione di Molière dovrebbe servire in epigrafe all'ultimo discorso pronunciato dall'on. Tittoni. Tittoni ha dichiarato, senza ridere, che la felicità dell'Italia alla triplice alleanza è inalterabile; ha inoltre protestato l'amicizia sincera per l'Inghilterra e la Francia, e infine ha affermato che le relazioni regnano cordiali con tutte le altre Potenze.

«Non è dunque più un semplice giro di valzer dell'Italia con la Francia, secondo la pittoresca espressione del principe Bülow. L'Italia danza ora la *poulette*, questa vecchia figura nella quale la damatrice passa di mano in mano e dinoca a tutti i cavalieri e dame offre i suoi più graziosi sorrisi.

«Del resto, questo modo d'agire è nel carattere dell'on. Tittoni, che ha certamente una tenerezza di cuore per la Germania, una simpatia profonda per l'Austria. Quanto all'Inghilterra il ministro italiano l'adora, ed ora egli protesta ad alta voce la sua grande amicizia per la Francia e per la Spagna.»

Verso il riconoscimento
della libertà di coscienza in Russia.

Studenti bombardieri.

Pietroburgo, 18, ore 7,50.

La Commissione della Duma, incaricata di elaborare il progetto della libertà di coscienza, è decisa di includervi un articolo speciale, abrogante la limitazione dei diritti agli israeliti.

Si ha da Mosca: Il Municipio ha concluso un contratto con una casa tedesca per la costruzione di parecchie linee di tramvia. Il progetto ammonta a dieci milioni di rubli, che saranno coperti con un prestito municipale da emettere.

Si ha da Smolensk: Una banda di studenti è entrata per forza nella sala degli esami del seminario ed ha impedito la continuazione degli esami in corso. Essi spararono dei colpi di rivoltella e gettarono delle bombe. La truppa ha circondato l'edificio.

L'ultima battaglia di Lodz.

Parigi, 18, ore 10.

Telegrammi da Lodz confermano la notizia dei disordini gravi prodottisi ieri colà. Le truppe hanno invaso la fabbrica Rutner. I soldati hanno tirato contro gli operai occupati al loro lavoro, ne hanno ammazzato una trentina circa e feriti molti altri.

Essi hanno saccheggiato inoltre gli uffici della fabbrica.

Sempre a Lodz una banda armata ha attaccato nella via Lenkowa un carro postale scortato dai cosacchi. Due soldati della scorta sono stati uccisi e duemila rubli furono rubati. Gli autori dell'attentato riuscirono a fuggire.

Pietroburgo, 18, ore 9.

Si ha da Lodz: Ieri, dopo l'attacco alla vettura postale, vi furono in città altri fatti di sangue. Vi fanno complessivamente un centinaio e 21 borghesi uccisi, tra cui 7 impiegati dell'Amministrazione della filanda di Kutner. Un cassiere, due impiegati postali e 40 borghesi sono feriti.

I notabili della città tennero un meeting e deliberarono di inviare una protesta al deputato Zabich, chiedendogli di svolgere alla Duma un'interpellanza sulla situazione.

La situazione nell'India.

Londra, 18, ore 7,20.

Si ha da Simla: Il panico si estese nel Pendjab orientale. E' stato convenuto, in un'assemblea di notabili musulmani ed indiani, che si lascierebbe ai musulmani tutta la libertà di acquistare o rendere merci estere. I volontari si mostrano meno aggressivi. La tranquillità regna nel Pendjab. Degli atti di pirateria sono stati commessi presso Lahore, ma è probabile che non abbiano relazione colla politica.

Si ha da Lahore: Quando la Polizia ha chiesto l'intervento delle truppe non erano in causa gli studenti, ma erano in causa i contadini indigeni armati di bastone, che gli agitatori avevano convocato in grande numero per fare una dimostrazione. Tuttavia questi, avendo fallito nel loro tentativo che era di una dimostrazione politica, hanno cominciato degli assassinii a mano armata. La Polizia mostata è sulla loro traccia.

Risse mortali
nelle sciopero degli scaricatori a New York.

Ci telegrafano da New York, 18, ore 10:

Quattrocento scaricatori gialli, impiegati dalla White Star Line, hanno abbandonato il lavoro nel pomeriggio e si sono uniti agli scioperanti. La White Star Line si trova così ridotta al suo equipaggio per i carichi. In una rissa fra scaricatori ed Hoboken, nel pomeriggio, uno scaricatore è stato ucciso ed un altro ferito. L'autore dell'assassinio ha corso pericolo di essere linciato dagli scioperanti.

Gli scioperanti della Colonia del Capo
propongono l'arbitrato.

Ci telegrafano da Johannesburg, 8, ore 10:

Gli scioperanti non riprenderanno il lavoro che allorchè le Compagnie prometteranno di riprenderli tutti in servizio e sottoporranno il conflitto ad un arbitrato. Se esse rifiutano l'arbitrato, gli scioperanti dichiareranno lo sciopero generale del resto. I direttori di esercizio hanno risposto oggi ad una Delegazione di conduttori di macchine che non vi era materia di arbitrato.

Altre giornate agitatissime
alla Borsa dei grani a Chicago e New York.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 10:

Ieri ricominciarono alla Borsa dei grani le scene di agitazione violenta che avevano accompagnato i recenti rialzi delle quotazioni dei grani. Contrariamente alle previsioni, l'apertura avvenne con forti ribassi che variarono da mezzo punto ad un punto. Quindici minuti dopo vi fu un diluvio di acquisti, ciò che produsse un rialzo, il quale continuò in seguito alle voci di abbassamento di temperatura nel nord-ovest del Canadà e della neve a Willipeg.

Le consegne di luglio raggiunsero la quotazione di 102 3/8 di fronte a 99 1/2 nelle vendite avvenute in apertura. Le realizzazioni, all'ultima ora, depressero ed il mercato si è chiuso agitato.

Si ha da New York: Il mercato dei grani fu ieri agitatissimo per ripercussione di quello di Chicago.

Quadruplice assassinio di greci in Macedonia

Ci telegrafano da Atene, 18, ore 7:

Un dispaccio da Monastir dice che giovedì scorso quattro contadini greci, che ritornavano dal villaggio di Tyrn, caddero in un'imboscata e furono assassinati. I cadaveri di due di essi furono trovati appesi a pochi distanza dagli altri due cadaveri stesi al suolo con molte ferite. Si suppone che gli assassinii abbiano avuto luogo nel quartiere Yeni-Mahalla e che i cadaveri degli assassinati siano stati poscia trasportati nel luogo ove furono trovati.

L'acquisto della statua d'Anzio
ed un'interrogazione di Leali.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 10:

In seguito all'apprezzazione da parte della Giunta centrale di Belle Arti ed anticamera del progetto del Ministero dell'istruzione per l'acquisto, dal principe Lancellotti, della statua d'Anzio, per la somma di lire 430 mila, l'on. Leali ha presentato alla Camera un'interrogazione al Governo, per sapere a quali criteri è stato ispirato questo acquisto e se prima di farlo erano stati esaminati bene tutti i lati della questione.

Il *Messaggero*, rincarando la storia della scoperta della statua, dice che essa rivenne in luce nel 1878, in seguito ad una terribile mareggiata che, producendo delle larghe frane nel promontorio di Anzio ove sorgeva l'antica villa di Nerone, mise allo scoperto un muro antico, nel quale erano scavate varie nicchie, in una delle quali si trovò una splendida statua femminile, che fu stimata subito di un eccezionale valore. Sersero delle liti circa la proprietà di essa. Gli Aldobrandini ne reclamarono la proprietà. Il Governo intervenne della questione il direttore generale delle antichità, che interpellò in proposito l'Avvocatura erariale e mandò a fare un sopraluogo uno dei più esperti funzionari. Questi concluse che la proprietà della statua non poteva essere contestata ai principi Aldobrandini, che posero la statua nella loro villa, sottraendola, per quanto era possibile, ad ogni sguardo, e lasciandola lì so ora che il Governo se ha concluso l'acquisto.

«Ora — dice il *Messaggero* — l'on. Leali intenda far osservare che la statua stessa è colpita dal vincolo di non esportabilità, che ne diminuisce sensibilmente il suo valore commerciale; che questa proprietà poteva essere studiata più completamente, per vedere se, essendo il lido del mare di proprietà demaniale, non dove esser del Demanio tutto quanto si trova compreso nel lido del mare. Il principe Lancellotta, successore degli Aldobrandini, sostiene che per la statua stessa ebbe dall'estero delle offerte superiori al milione e che quindi il prezzo pattuito col Governo non è eccessivo, e che la statua non fu trovata nel lido, ma rinchiusa in un vano che faceva parte di una loro proprietà privata. Ad ogni modo, — osserva il *Messaggero*, — su questa importante questione non si è detta ancora l'ultima parola».

Un'interrogazione parlamentare
sull'affare della *Savoia-Palmer*.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 9,20:

Si assicura che l'on. Caraguzzi ha inviato al ministro di grazia e giustizia un'interrogazione, per sapere se e quali modificazioni siano da apportarsi al Codice di commercio in quella parte che regola l'istituto delle Società anonime, onde evitare le deplorevoli conseguenze cui dà luogo il recente scandalo della «Savoia-Palmer».

Perturbazioni sismiche
registrate dall'Osservatorio di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 18, ore 9:

Il prof. Schiatteu, direttore dell'Osservatorio di Quarto, comunica che stamane, 18, ad ore 2 ed un minuto, è cominciata una registrazione assai ampia di terremoto avvenuto a circa 900 chilometri di distanza.

L'annessione del Congo al Belgio è imminente

Ci telegrafano da Bruxelles, 18, ore 7:

Si legge nell'*Etoile Belge*: «Apprendiamo da buona fonte che il Governo presenterà prossimamente all'Ufficio della Camera il progetto sull'annessione del Congo al Belgio.»

LOTTA.

La seconda serata
per la Corona della Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 18, ore 10:

Si è svolta ieri sera la seconda serata di lotta, avanti ad immenso pubblico, attratteri maggiormente per le violenze di qualche lottatore. Le prime gare si svolgono corrette senza incidenti, eccetto qualche protesta di poca importanza.

Iniziano la serata il milanese Antoni Arturo contro il paluco Anton Derma. Vince Antoni con ponte schiacciato in 17 primi. Segue il russo Antou Gerrighoff contro il campione parmense Nino Lages. Vince Gerrighoff con giro di braccio a terra in 8 primi. Segue l'austriaco Albert Pedstreich contro il danese Yes Jensen. Vince Jensen con presa cintura di fianco in tre primi.

Si giunge così alla lotta interessante, in cui il pubblico preparasi ad assistere con attenzione, pronto anche a protestare. Infatti presentasi violento il tirolese Reiber. Le Colosa, il quale lotta contro il bavarese Josef Roedel. Sin dalle prime mosse il tirolese Reiber dà prova del suo modo scorretto, ed il pubblico comincia a rumoreggiare. Il tumulto scoppia violento, quando Reiber, con modi scorretti, gettasi sopra uno spettatore che si trova sopra il palcoscenico, facendolo andare a gambe levate. Fischi, grida assordanti scaglionsi contro Reiber, il quale, poco curandosene, continua il suo sistema deplorevole. Reiber, attorrato il suo avversario, lo trascina fuori del tappeto, quindi entrambi cadono sopra il tavolo arbitro alla stampa, rompendolo. Il pubblico protesta vivamente; Reiber ha vinto, ma la sua vittoria è salutata da un uragano di fischi, che lo accompagnano finchè sparisce dal palcoscenico.

Segue la lotta fra il francese Noej le Bordolais contro il campione Giovanni Raicevich. Vince Raicevich in sei primi. I due lottatori sono applauditi.

L'ultima lotta è fra il russo Ladislao Pyttasinski e il prussiano Schwarz; vince il russo con una presa di testa in piedi, dopo movimentata lotta.

AUTOMOBILISMO.

Nazzaro sul circuito del Grand Prix

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 9:

Nazzaro, il valoroso guidatore della *Fiat*, che ieri seguiva di un quarto d'ora Clement, il disgraziato e giovanissimo corridore francese, per poco non rimase vittima dello stesso accidente in quella medesima località. Più fortunato del suo concorrente, deve anche alla sua prudenza l'essere miracolosamente scampato.

CICLISMO.

Il «Criterium» alla Robur di Torino

Questa grande corsa ciclistica è indetta dal *Club Sport Robur* per domenica, 26 maggio: è libera a tutti i corridori dilettanti muniti di licenza dell'Unione V. I., e si svolgerà sul percorso: Torino, Carignano, Moretta, Saluzzo, Busca, Cuneo, Centallo, Savigliano, Racconigi, Carmagnola, Carignano, Torino, Km. 140, col tempo massimo di ore 5. Il ritrovo è fissato per le ore 4,30 ant., sullo stradale di Nizza (Lingotto), di dove alle ore 5 avrà luogo la partenza. L'arrivo al fark sullo stesso sito. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 3 per gli estranei, e L. 1,50 pei soci, e si ricevono tutte le sere, presso la sede del Club (via Roma, 39), dove saranno chiuse la sera di sabato, 25. A Cuneo è stabilito un traguardo, dono del socio signor Piovano Italo. Numerosi premi cerdiziosi sono stati offerti da Ditte di Torino, Milano, Alessandria, ecc.

La gara avrà luogo qualunque sia il tempo.

Convegno a Reggio Emilia.

D'iniziativa del Comitato organizzatore del Convegno generale del Touring a Reggio Emilia (18-20 maggio) è indetta per il giorno di lunedì, 20 maggio, una gita al Castello di Canossa.

Il programma, attrentissimo, ha raccolto un numero assai rilevante d'adesioni, e la gita avrà, senza dubbio, quell'ottimo successo al quale hanno contribuito già grandemente le importanti facilitazioni ferroviarie ottenute in occasione del Convegno del Touring, nonchè altri festeggiamenti del maggior interesse: ricevimento del Municipio, inaugurazione dei cessilli, visita ai Musei, sfilata delle squadre di ciclisti per la città, gara di fanfare, serata di gala al teatro Municipale, ecc., ecc. Oltre a questo, sarà distribuito a tutti i partecipanti al Convegno un distintivo in argento, ed una medaglia-ricordo a quelli che interverranno alla gita di Canossa; aggiungiamo una Guida al Convegno, che, insieme, è una rinscitissima e completa Guida della città, ed una Guida storico-illustrata di Canossa.

Per avere malmenato un Regio Commissario.

Ci scrivono da Alessandria, 17:

Il giorno 31 marzo dell'anno corrente in Bosio il signor Cortona Guglielmo, ex-consigliere comunale della Minoranza, osò passare sulla via il regio commissario Nunzio Deglargio, che colà trovavasi in funzione, per essere stato sciolto il Consiglio comunale, lo investiva con frasi ingiuriose, afferrandolo pel petto. Giunti i carabinieri sul luogo dell'alterco, ove erasi radunata nel frattempo gran gente, procedevano all'arresto del Cortona, il quale tentava sottrarsi menando pugni e calci ed ingiuriando. Ogni, insanzi al Tribunale di Alessandria, è incominciato il processo, che, per la qualità delle parti in causa, ha attirato un pubblico enorme. Col Cortona siedono anche sul banco degli accusati certi Gandini Pietro, Sardi Giovanni, Dameri Luigi, Merbelli Ottavio, imputati di aver aiutato il Cortona a sottrarsi all'arresto. La maggior parte dei testi ha deposto in modo abbastanza favorevole al Cortona, pel quale il P. M. chiedeva 50 giorni di reclusione. Pei Gandini venivano chiesti 30 giorni, per gli altri si ritirava l'accusa. Domani avranno la sentenza.

Presidente: Dagna. Difesa: Jachino, Sardi, Perrati, Laperna, Draggio, Severino, P. M. Bartoli.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

17 maggio — Ore 16.

La Borsina calma e con affari limitati. La Banca, eccettuata a 1256, fu in seguito alquanto offerta e chiusa a 1256 1/2. 1257. La Comit poco movimentata a 847 1/2, 847. Migliori in Meridionali. Fra gli Auto, abbastanza sostenute le Fiat e le Itala.

Azioni Banca d'Italia 1259, 1256, 1257.
» » Commerciale 847 1/2, 847.
» Credito Italiano 577, 578.
» Banco di Roma 108 1/2.
» Meridionali 723 1/2.
» Fiat 354, 356, 355.
» Itala 131, 132.
» Rapid 49.
» Concimi 492 1/2, 492.

18 maggio.

Rendita corso medio d'uff. **102 92 1/2.**

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 102 925.

Rendita Italiana 3 75 0/0 fine corso corrente 102 975, 103.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 102 10.

CAMBI A VISTA.

Francia 5: denaro 100 175, lettera 100 275.
Svizzera 5: denaro 100, lettera 100 10.
Germania 5: denaro 123 25, lettera 123 85.
Londra 5: denaro 25 21, lettera 25 28.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE:

Azioni Banca d'Italia 1259.
» Commerciale 845, 844, 845, 845 1/2, 845.
» Bancaria Italiana 310 1/2.
» Banco Roma 108, 109.
» Meridionali 722.
» Mediterranee 431.
» Concimi Vicenza 492, 491, 491 1/2.
» Fiat 354, 356.
» Brunetti Fiat 68.
» Itala 134.
» Rapid 49, 50.
» Zitti 81.

Obblig. Or. Fond. S. Paolo 5 0/0 lordo 506.
» Or. Fond. S. Paolo 4 1/2 0/0 lordo 502 1/2.
» Banca d'Italia 4 0/0 501.
» Ferr. Vittorio Emanuele 302 1/2.
» Ferr. Sarde C. 352.
» Ferr. Italiane 3 0/0 348.
» Ferr. Meridionali 343 1/2.
» Ferr. Sicule 4 0/0 ore 510.
» Ferr. Secondarie Sarde 4 0/0 509 25.
» Ferr. Mediterranee 4 [illegible] 500.
» Tramways Torinesi 4 1/2 0/0 514.

Mercato poco attivo. La Banca sulle 1258. La Comit animata sulle 844, 845, con buoni compratori. Fermo le Banco Roma. Automobili pressochè intrattati e senza variazioni notevoli. In complesso mercato sempre molto incerto.

Oggi Borsino chiuso. Lunedì Borsa chiusa.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 17, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per contanti 102 80.
» » 3 75 0/0 per fine corrente 102 85.
» » 3 50 0/0 per contanti 102 10.
» » 3 50 0/0 per fine corrente 102 05.

Banca d'Italia 1270 — Banca Commerciale 850 — Credito Italiano 575 — Banco Roma 109 — Banco Gestioni 115 — Istituto Italiano 566 — Immobiliari 197 — Beni Stabili 288 — Imprese fondiarie 130 — Risanamento 40 — Meridionali 724 — Mediterranee 433 — Venete 208 — Navigazione G. I. 474 — Romana Omnibus 308 — Acqua Marcia 1260 — Condotte d'acqua 406 — Gas 1180 — Piemontese 83 — Zuccheri Romani 84 — Terni 1570 — Ferriere 304 — Metallurgiche 159 — Elba 322 — Amiato 305 — Piombino 288 — Antimonio 435 — Montecatini 231 — Tritone 22 — Prodotti chimici 217 — Aceto 425 — Solfato rame 65 — Elettrochimica 184 — Carburo Romano 1268 — Kerka 550 — Forni elettrici 101.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 17, ore 18:

Borsino del mattino — Ore 12: Debolissimo mercato in seguito alle numerose vendite, in maggioranza speculative. Agitate le Italo-Americane a 297 e 303; le Edison a 745 e 742; le Commerciali a 856 e 855. Calma la Rendita a 102 85 per contanti e 102 95 per fine mese. Debole il rimanente; immutati i cambi.

Borsa ufficiale — Ore 15: Le numerose vendite di oggi, in maggioranza speculative, causarono un forte ribasso, ma all'ultimo momento primarie compere contribuirono a far chiudere il mercato in buona ripresa. Le Italo-Americane, da 297 caddero a 293, per terminare, domandate, a 296; le Edison, da 742, miglioravano a 746; le Tosni fecero 1570, 1561 e 1560; Meridionali 722 e 724; le Raffinerie a 371 e 375. Deboli i Bancari, specialmente le Commerciali, a 858, 846 e 847; le Ansaldo a 308 e 305; le Cumona a 86 50 e 85 50; le Bergamasce a 304 50. Rendita e cambi stazionari.

Domani, 18, la riunione ufficiale avrà luogo dalle 10,15 alle 11,15, rimanendo sospesa la riunione del pomeriggio. Lunedì, 20 corr., la Borsa resterà completamente chiusa.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 17, ore 18:

Rendita Italiana 102 85.

Banca 1260 — Comit 847 — Credito 575 — Meridionali 724 — Mittel 431 — Rubattino 467 — Raffinerie 375 — Industrie 306 — Eridania 1130 — Marsini 330 — Terni 1575 — Armstrong 956 — Elba 322 — Savona 416 — Molini 225 — Semolerie 432 — Corburo 1255 — Kerka 550 — Impresa 119 — Italia 134 — Rapid 50 — Officine 535 — Veltri 330 — Banco Liguria 205 — Ramifera 1130 — Antimonio 435.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 17 maggio 1907.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	102 85	102 85	102 80	—
» » fine c.	102 95	102 90	102 10	102 95
» » 3 1/2 0/0 p. c.	102 20	102 05	102 15	102 20
» » fine c.	—	71	—	—
Banca d'Italia	1260	1255	—	1260
Meridionali	724	724	722	723
Mediterranei	431	431	433	430
Banca Generale	—	80	—	—
Lanificio Rossi	—	—	1725	—
Cotonif. Cantoni	—	—	160	—
Nav. Gen. Italiana	467	470	468	—
Raffin. Zuccheri	373	—	374	—
Cassa sovvenzioni	—	—	99 50	—
Società Veneta	—	—	302	—
Obbl. Meridionali	—	—	304	—
» Ferr. Ital.	—	—	—	—
Cr. Fond.-B. It. 4 0/0	—	—	502	—
» » 4 1/2 0/0	—	—	501	—
Cassa Risparmio 5 0/0	—	—	515	—
» 4 0/0	—	—	504	—
Acqua Marcia	—	1495	—	—
Immobiliare	—	201	—	—
Società Tramvia	—	240	—	—
» Gas	—	1197	—	—
Condotte Acque	—	408	—	—
Banco Roma	108	108	107	108
Credito Italiano	577	577	576	—
Soc. Ital. Gas	—	1256	—	—
Soc. Ital. Bancaria	—	—	300	—
Int. It. Cred. Fond.	—	505	—	—
Banca Commerc.	847	849	850	—
Azioni Terni	1570	—	1565	—
» Fidisco	—	—	743	—
Ercinania F. Enoch	1135	—	—	—
Risanamento	—	41	—	—
Ansaldo-Armstr.	305	—	—	—
Gambi:				
Francia	100 25	100 25	100 20	100 275
Londra	25 22	25 210	25 23	25 21
Germania	123 70	123 90	123 80	123 70

Tendenza debole.

Roma, 17 maggio 1907.

CONSOLIDATI	Cambio in corso	Senza cedola
3 3/4 0/0 netto	102 87 50	101 00 00
3 1/2 0/0 netto	102 00 17	100 12 17
3 0/0 lordo	70 20 00	69 00 05

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 18 maggio. — Per gli abbonamenti ferroviari alle 100 linee da farsi con cartellonti L. **100,87** (giornaliero).

Roma, 15-16 maggio — Per gli abbonamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. **100,25** (settimanale).

Genova, 17 maggio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 26 5/8; Londra 25 20 3/4; Germania 123 27 —; Svizzera 100 05 —; Belgio 99 80 —; Austria 104 60.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 17 maggio.

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	94 87
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 80
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi 2 75 0/0	93 1/16
Obbligazioni Lombarde	328 —
Cambio sull'Italia	99 1/8 1/8
Turco nuovo	99 75
Banca di Parigi	1802 —
Tunisino	456 —
Egiziano 4 0/0 (rendita)	102 75
Rendita Ungherese 4 0/0	91 90
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	93 47
Banca Ottomana	710 —
Argento fino	116 50
Credito Fondiario	579 —
Suez	4580 —
Lotti Turchi	159 75
Ferrovie Meridionali e sarde	722 —
Rendita Russa nuova	91 85
Nuovo prestito Russo	98 —
Rendita Portoghese 3 0/0	— —
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	10 00
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	83 10

Tendenza sostenuta.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22,30:

Neppure oggi la tendenza del mercato è stata buona. Le notizie giunte dai mercati esteri, e particolarmente da Berlino, segnalarono generali ribassi. Queste notizie hanno quindi influito sopra tutto il mercato. Tuttavia un po' prima della chiusura i corsi hanno accennato ad una lieve ripresa, che ha dato impulso agli acquisti a credito. La Rendita francese perde 7 centesimi, a 94 77.

BORSA DI VIENNA, 17.

Credito Austriaco	659 50	Lire italiane (carta)	95 45
Lombarde	130 50	Rend. Austriache (arg.)	99 70
R. Anglo-Austriaca	3 4 —	Id. in carta	99 25
Austriache	675 50	Union Bank	561 50
R. Austro-Ungarica	1705 —	Rend. Austr. in oro	117 —
Napoleoni d'oro	19 12	Ungherese 4 0/0	91 25
Fiorini	8 6 —	Ungherese 3 1/2 0/0	83 10
Cambio su Parigi	95 27	Fr. Passi Bassi	469 50
Cambio su Londra	240 62		

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 17.

Cambio su Londra	— —	Prest. pr. it. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	225 —	Ferr. Meridionali	108 75
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
d. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	94 40	Russe (contanti)	214 70
Fond. Turco 1 0/0

REATI E PENE

Un processo contro "Il Grido del Popolo,, Nel Corpo dei pompieri.

(Pretura Urbana di Torino — 17 maggio).

Il numero 7 del *Grido del Popolo* di questo anno, pubblicatosi il 16 febbraio, aveva un articoletto di cronaca, intitolato: *Nel Corpo dei pompieri*, dove si accennava ad un fermento che perdurava fra i pompieri per delle cause facilmente eliminabili, ma non a furia di repressioni, le quali, — si scriveva, — invece di domare l'incendio, le avrebbero fatto divampare in modo allarmante nella casa delle stesso guardie del fuoco. Si aggiungeva poi nel breve scritto: «Così ultimamente sono stati designati all'ufficio di comando due tirapiedi graduati, che hanno preso talmente sul serio le loro cariche da rendersi presi a qualunque servizio per ignobile che sia al riguardo di colleghi ed agenti.»

L'ex-brigadiere dei pompieri Francesco Nicola, chiamato appunto in allora, o poco prima, all'ufficio del Comando, non dubitò un istante alludersi nelle frasi così pubblicate alla sua persona, e ritenendosi offeso per l'attribuzione che gli si faceva, sporse querela contro il periodico socialista, a tutela del suo decoro, dichiarando nella sua querela «di avere cari nelle massime portato dalla sua carica prestato servizio che non fosse consentaneo al suo decoro ed alla sua dignità, e sdegnando l'articolista a provare il contrario». Sporgeva querela contro il gerente responsabile indicato nel numero 16 febbraio e contro il direttore, per la civile responsabilità, e contro chiunque fosse per risultare responsabile della denunciata pubblicazione.

Così il giudice istruttore, su conformi conclusioni del P. M., rinviava al giudizio del pretore urbano il gerente responsabile, quale appariva dal foglio incriminato, Chiesale Alberto, e il dottor Giulio Casalini, direttore del giornale, quale civilmente responsabile.

Ma all'udienza di ieri, comparso il Chiesale, questi dichiarò che a quell'epoca, e cioè del numero incriminato, più non era il gerente del *Grido del Popolo*, e che, se il suo nome comparve in calce al giornale, si fu per un equivoco, o per un errore.

In quello stesso numero era comparso un altro articolo, che fu pure oggetto ad azione penale con relativo giudizio, e la stessa dichiarazione aveva già fatto il Chiesale, dichiarazione che fu ieri confermata da parecchi testimoni.

Allora dovette provvedersi il Nicola, costituirsi Parte civile, e fece istanza perchè gli atti fossero rinviati al procuratore del Re, per..... coprire e querelare il vero..... gerente responsabile, il quale, a malgrado del nome di Chiesale comparso sul giornale, sarebbe stato tale Angelo Uccelletti. E questi immediatamente fu denunciato al procuratore del Re, da parte del Nicola, per le ingiurie di già querelate contro il Chiesale.

Il giudizio, nel quale comparve ieri, come tutte di Parte civile, lo stesso comandante dei pompieri, capitano Figurelli, e che assistito varii clamorosi incidenti, contrastanti al brigadiere Nicola le stesso diritto a costituirsi Parte civile, sarà quindi richiamato quanto prima, nella viva attesa della sua soluzione, e specialmente nel Corpo dei pompieri.

Pretore: avv. Bozzi; P. M.: Grati; Parte civile: avvocati Damiani e Carlo Barberis; difensori: avvocati Lorenzoni, Roccarino e Mocchi; cancelliere: Ruga. Ciri.

Una elegante questione giuridica

Ci telegrafano da Livorno, 17, ore 23:

Oggi alla Corte d'Assise è cominciato un processo per peculato e falso contro il giovane impiegato postale e telegrafico Agostino Carasale dell'ufficio di Rio nell'Elba. Questi aveva falsificato un registro ed i conti dei risparmi, appropriandosi una somma che restituì però all'atto dell'inchiesta e che gli servì per urgenti bisogni di famiglia, avendo il padre gravissimamente ammalato e tutti quasi di casa immersi in gravi strettezze. Si discusse una questione molto elegante e cioè se gli impiegati, i quali non hanno ancora l'età necessaria perchè possano efficacemente sostituire il titolare degli uffici nelle collettorie e negli uffici di seconda classe, possano essere considerati o no come pubblici ufficiali e debbano perciò rispondere oltre che di falso anche di peculato. La sentenza, che è attesa con ansia vivissima, si avrà domattina.

Un avvocato condannato per ingiurie ai giurati

Ci telefonano da Roma, 17, ore 24:

Come ricorderete, il 27 aprile scorso l'avv. Coduri pronunciò parole ritenute ingiuriose verso i giurati, che emisero verdetto di condanna nel noto processo contro l'uccisore del *sor Carlo*, direttore del *Caffè Aragno*. Intruitosi procedimento penale, l'avv. Coduri è comparso oggi dinanzi l'VIII Sezione del nostro Tribunale, per rispondere di oltraggio. Giuseppe De Santo, che fu uno dei giurati nel processo Marchionni, dice che, mentre la Corte era uscita dall'aula per la sentenza, sentì un signore, che seppe poi essere l'avv. Coduri, pronunciare queste parole: «Bisogna essere tonti di (e qui una parola ingiuriosa) per emettere un simile verdetto!» Soltanto tre o quattro giurati intesero le parole ingiuriose che furono pronunciate dal Coduri, rivolte al banco della Difesa, e nessuno volle dar querela. Alle 18 il presidente lesse la sentenza, che condanna il Coduri a L. 500 di multa, applicando la legge del perdono, e disponendo che la sentenza sia resa inscritta nel casellario giudiziario.

L'assoluzione di tre soldati rapinatori.

Ci telefonano da Cuneo, 17, ore 23:

Oggi è terminato alla nostra Assise il processo a carico del caporale Borgna e dei due soldati Faruppa ed Olivieri, del 1.o reggimento alpini, responsabili di rapina a mano armata.

I giurati, in seguito alle risultanze processuali, emisero un verdetto col quale, pur ammettendo la materialità del fatto, ritennero che i tre soldati avevano agito in tale stato di abbrutimento da non potersi riconoscere responsabili delle loro azioni.

Date tale risposta, il presidente dichiarò assolti i tre soldati, i quali furono difesi dagli avvocati Galimberti e Giaccone.

La severa condanna di un omicida.

Ci telefonano da Alessandria, 17, ore 23:

Oggi la Corte di Assisi, accogliendo le conclusioni del P. M. avv. Garrino e della Parte civile, rappresentata dagli avv. Gagliano Lazzaro di Acqui e procuratore Carlo Moro di qui, ha condannato tal Bernolio Domenico, figlio del cancellatore di Terzo, a 21 anno di reclusione, ai danni verso la parte lesa, liquidando una provvisionale di lire diecimila.

L'accusato doveva rispondere di omicidio nella persona di Ponti Giacomo, d'anni 21, residente a Terzo (Acqui), avvenuto sull'osteria di Terzone Maria, sita sulla strada Acqui-Terzo, nello scorso carnovale.

Una causa per il servizio municipale della affissioni

Ci telegrafano da Bologna, 17, ore 20:

A questo Tribunale si è discusso ampiamente la causa intentata dall'Impresa di affissioni Cosmo contro il Municipio di Bologna, che municipalizzò e monopolizzò il servizio delle affissioni. Gli avvocati prof. Cogliolo di Genova e Bellotti di Milano sostennero la validità della municipalizzazione per varie questioni di diritto amministrativo, e sostennero l'obbligo del Comune di indennizzare il diritto patrimoniale dei privati sopra le farciate delle loro case e il diritto industriale dell'Impresa. Per il Municipio rispose l'avv. Baldini.

Sulla importante nuova questione è vivamente attesa la sentenza.

Il processo in Appello della Specola rimviato.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 24:

Oggi dinanzi alla terza sezione della nostra Corte di Appello doveva discutersi la causa contro la Sposato, la pseudo-marchesa Venuria, e don Ferretti, condannati dal nostro Tribunale per la nota truffa. Trovandosi la Sposato ammalata, il difensore di lei ha chiesto ed ottenuto il rinvio della causa ad udienza da destinarsi.

Dalle amanti ci guardi Iddio!

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22,30:

Una singolare avventura è capitata ad un giovane autore drammatico parigino. Egli era unito da qualche tempo da vincoli di amicizia più che stretta con una ambicita stella di caffè-concerto, che è nel tempo stesso una letterata, e che abita un sontuosissimo appartamento nel sobborgo Saint-Honoré. In seguito a discussioni di carattere affatto intimo, i due amanti ebbero alterchi, e decisero di separarsi, molto malcontenti l'uno dell'altra. Al momento di prendere congedo definitivamente, l'autore drammatico si accorse che il manoscritto di un lavoro, che egli si proponeva di far rappresentare l'anno prossimo al teatro della Renaissance, era sparito, e che gli era stato sottratto la sua amica. Grande collera dell'autore, il quale vorrebbe aggiustare l'affare amichevolmente; ma, per colmo di disgrazia, da varii giorni corre inutilmente la detentrice del suo manoscritto.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Un grave accidente sul Circuito di Dieppo

La morte del campione Alberto Clément.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 17, ore 22,30.

Un gravissimo accidente di automobile è avvenuto oggi a Dieppe. Alberto Clément, figlio del noto costruttore di automobili, che da varii anni partecipava a tutte le grandi corse automobilistiche, è morto questa mattina sul percorso del Circuito di Dieppe, dove deve disputarsi quest'anno il gran premio dell'Automobile Club di Francia. La catastrofe si è prodotta alle 9,30. Il disgraziato *sportsman* aveva lanciato la sua macchina ad una velocità di 100 Km. all'ora. Era giunto a Saint-Martin en Campagne, a 18 Km. da Dieppe, quando, in una brusca curva, non riuscì a frenare, e, in seguito ad una spinta, cadde in una specie di burrone. La due ruote di sinistra si ruppero a pezzi. L'automobile si ridusse in condizioni deplorevolissime. Uno dei pezzi dell'automobile, l'asse del volante, ha colpito alla gola il giovanotto, traversandogliela da parte a parte. La morte fu istantanea. Il Clément si trovava sulla vettura insieme al suo amico Gaudermar, che fungeva da meccanico. Anche Gaudermar è stato gravemente ferito, ma la sua vita non è in pericolo.

Alberto Clément aveva 22 anni; egli attualmente prestava il suo servizio militare come fochista automobilista, ma aveva ottenuto un congedo per partecipare alla prova del Circuito di Dieppe. Il Clément padre, avvertito della grave disgrazia che lo colpiva, è partito questa mattina per recarsi sul teatro della catastrofe. Alle stabilimento Clément la costernazione è grande. Il giovane e celebre *sportsman* aveva infatti un carattere dolce e modesto. Egli era adorato dagli operai di suo padre, che aveva preparato diligentemente la vettura con la quale Alberto Clément, secondo essi, doveva trionfare dal Grand Prix.

Gaudermar, ferito nella caduta, dispose il suo posto in Sicilia la Targa Florio.

IPPICA.

VI Paper-hunt.

Ieri mattina il tempo splendido favorì i pochi cavalieri convenuti, tutti in automobile, all'appuntamento della *Bizzarria*, alle ore 9.

Al *meet*, la contessa di Sambuy-Robiland, i conti Filippo Sambuy, Arnaldi, Del Carretto, D'Agliano e Riccardi, e una dozzina di cavalieri, al seguito del Maestro: Barone Sant'Agabio, M.se Ferrari, conte Perrone, conte Groppallo, conte Viglietti, e dei valleggeri di *Cavrie*, il capitano Della Chiesa, tenenti Bandi, Arona, Notarca e Righini.

Lunghi e veloci galoppi, con 17 ostacoli, e una caduta, senza conseguenze.

La coda rossa offerta alla contessa Riccardi, ospite del marchese Medici, al castello della Mandria, che volle, con squisita cortesia, presenziare l'arrivo dei cavalieri.

Il VII *Paper* avrà luogo giovedì, 25 corrente, con *meet* al Ponte del Vicino (tenuta della Mandria), alle ore 17,45. Arrivo nella Piazza d'Armi della Venaria, alle ore 19,15.

Alle ore 19,30, avrà luogo un pranzo, per sottoscrizione, nei locali del castello della Venaria.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Direzione della Società, Galleria Subalpina, o al reggimento 8.o artiglieria, alla Venaria Reale.

In caso di pioggia, verrà rinviato a sabato, 25.

CICLISMO.

La Coppa del Re — 108 concorrenti

Ci telefonano da Roma, 17, ore 21:

Domenica, 19 corrente, con qualunque tempo, avrà luogo la Gara di resistenza per la Coppa del Re, indetta dalla Società Velocipedistica Romana. L'appuntamento per la partenza è fissato alle 4 precise nel piazzale di Porta Pia. L'arrivo sarà presso il piazzale del Ponte Milvio, per la via del Tiro a segno, traversando la Catena. Il traguardo di Roma sarà chiuso per il Circolo Romano Audax alle ore 19; per la Velocipedistica Romana alle ore 18,05; per lo Sporting Club alle ore 18,12.

Gli inscritti sono in totale 108: Circolo Romano Audax 36; Società Velocipedistica Romana 37; Sporting Club 25.

Associazione ciclistica «Fortiores».

Domenica prossima, 19 andante maggio, la Sezione *Associazione ciclistica Fortiores*, di Torino, compirà la sua prima marcia ufficiale di 100 chilometri, in cinque ore, con meta Biella.

La partenza verrà data alle ore 5, in piazza Statuto; le iscrizioni si ricevono tutte le sere, alla sportiva *La Torino*, e la quota, di lire cri, darà diritto all'artistico distintivo in argento e smalto, e più per gli aspiranti, ai già soci *Fortiores*, L. 1 25, con diritto a tre marcie complete, alla medaglia annuale.

FOOT-BALL.

Il F.-C. Torino a Praga.

Questa sera partirà per Praga il *F. C. Torino*, invitato ad un *match* contro lo *Slavia F. C.*

La squadra è così composta:

Mac Queen; Bollingon, Mustenli; Farrari, Cocciolone (1), Debernes R.; Debernardi, Lang, Rodgers, Kamphar, Pessi.

Il *F. C. Slavia* è uno dei migliori *Club di foot-ball* del continente; ultimamente battè la squadra-campioni svizzere, e le migliori di professionisti inglesi.

Come se la cavereanno le nostre *comics* presto ne vedremo dei loro nervi!

ALPINISMO.

Unione escursionisti torinesi.

La quinta gita sociale è fissata per il 19 maggio.

Truc Castelletto (m. 1876) Valle della Dora Riparia.

Itinerario: Torino, P. N., ritrovo ore 5,15; partenza, ore 5,35. — Condove, ore 6,36. — Colle Vaggera (*m.* 760), ore 9. — Lajetto (*m.* 924, ore 9,30. *Fermata per colazione*, ore 1. — Partenza, ore 10,30. — Truc Castelletto, ore 13. — Partenza ore 14,30. — Meschia (m. 781), ore 16,30. — Condove, ore 18. — Pranzo sociale all'*Albergo della Vittoria*. — Arrivo a Torino, ore 23,46. — Marcia effettiva, ore 6.

Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale, nelle ore serali, fino a tutto venerdì, 17 corrente.

Direttori: Eugenio Berlogna, Augusto Verona.

Per la grande linea fra il Canton Ticino e il Piemonte

La concessione - I 3 progetti tecnici - Il preventivo.

Ci scrivono da Domodossola, 15:

Altre volte la *Stampa* si occupò della linea fra il Canton Ticino ed il Piemonte, espimendo la grande importanza economica internazionale di questa magnifica linea locale, che costituirà il raccordo fra il Sempione ed il Gottardo. In questi giorni, per il risveglio di energie locali e per l'incremento dato agli studi in favore del valico orientale della Greina, la questione assume un'importanza speciale. Il benemerito sindaco di Locarno, on. Francesco Balli, che accompagnò la commissione della linea, fu a Roma per le trattative col Governo italiano.

Tre progetti notevoli furono preparati per la linea: Uno è opera dell'ing. Veladini, e attribuisce alla Valmara-Locarno un percorso di Km. 17, con un preventivo di L. 7,180,000, cioè L. 603,000 per Km. L'altro progetto, degli ingegneri Rusca e Sona, prevede per la Valmara-Locarno la lunghezza di 12 Km., con una spesa di 6,600,000, cioè L. 550,485 per Km. Il terzo progetto, degli ingegneri Mondino e Gianbattisti, stabilisce la distanza Intra-Valmara in Km. 23,753, con un costo di L. 635,000 per Km., pari a L. 26,452,000.

Gli enti locali verbanesi e ticinesi lavorano per ottenere l'interesse comune.

Dal Bollettino dell'Istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine:

Università. — Giovanni Miranda, *professore straordinario* stabile di ostetricia e ginecologia all'Università di Catania, è promosso professore ordinario — Luigi Schipparelli, professore straordinario di paleografia latina e diplomatica all'Istituto degli studi superiori di Firenze, è promosso professore ordinario — Cesare Micali, professore straordinario di medicina legale all'Università di Cagliari, è promosso professore ordinario — Ciccai, professore straordinario di geodesia teoretica all'Università di Padova, è promosso professore ordinario.

Un'agitazione tra i ferrovieri sardi.

Ci telegrafano da Cagliari, 17, ore 23,45:

Si era verificato di questi giorni di un imminente sciopero di ferrovieri sardi, che chiedono l'attuazione della legge 30 giugno 1906. La voce è smentita; continua però tra i ferrovieri una certa agitazione. Si attende la venuta di un rappresentante del Sindacato dei ferrovieri italiani, per prendere accordi sulla situazione. Notizie da Roma assicurano che la Commissione per l'esame degli organici arriverà in permanenza pel disbrigo delle pratiche.

Una battaglia fra contadini.

Ci telegrafano da Foggia, 17, ore 16,35:

In un vigneto del possidente Trifiletti una comitiva di contadini della Lega, introdottisi abusivamente, assalirono quaranta contadini di Bisceglie, ingiungendo loro di rimpatriare. Muniti di randelli e sassi, gli aggressori ferirono circa venti dei lavoratori forestieri. Molti sono caduti al suolo feriti. Vennero medicati all'ospedale. Il fatto ha impressionato molto la popolazione. Vennero arrestati tredici individui; anche altri saranno denunciati.

MERCATI

Società Torinese

per la viaggiat. ed Assegno delle note (già Gertaldo e C.)

Operazioni del 17 maggio 1907.

Organzini	. . . .	C. 14	Kg.	1440,[illegible]
Trame	. . . .	» 2	»	173,[illegible]
Greggie	. . . .	» 9	»	962,67
Articoli diversi	. . . .	» 1	»	456,80
	Totale	C. 26	Kg.	2934,40
Sete pesate	. . . .	» 16	»	1826,31
	Totale	C. 42	Kg.	4762,93

Colli entrati nel mese e dell'oggi:

Stagionali	. . .	N. 257	Kg. 25076,81
Pesati	. . .	» 19	» 15483,51

Bestiame.

ACQUI, 14 maggio 1907.

Sonati vivi al Mg. da L. 11 — a 78 — — Vitelli vivi da 7 50 a 8 50 — Manzi e buoi vivi da 7 — a 8 — — Malati da 51 — a 72 —.

Carne di manzo al chilo L. 1 60 a 2 — di vitello da 1 50 a 1 60 di maiale da 1 80 a 1 80; di agnello da 1 80 a 1 90.

ASTI, 15 maggio 1907.

Buoi N. 197 — Vacche 377 — Vitelli 405 — Vitelli lattanti 150 — Cavalli 6 — Muli 6 — Asini 7 — Montoni (1 castrato) — Capre 3 — Agnelli 3 — Capretti 2. Totale N. 1256.

CASALE, 14 maggio 1907.

Carne di vitello 1.a qualità al chilo L. 1 90.

CUNEO, 14 maggio 1907.

Buoi da macello al mirin da L. 7 50 a 8 — — Vitelli da 6 50 a 7 50; id. da latte da 9 50 a 10 50 — Maiali da 40 50 a 42 — — Vacche da 4 50 a 5 — — Montoni da 6 50 a 7 50.

Carne di bue al chilo L. 1 82 di vitello 2.a qualità 1 40; di maiale L. 1 90 — Agnelli da 1 25 a 1 40 — Capretti 1 20 a 1 40.

Cereali.

ACQUI, 14 maggio 1907.

Frumento all'ettolitro da L. 17 — a 18 — — Meliga da 11 — a 11 50 — Segala da 13 50 a 14 — — Avena id. 14 50.

CASALE, 14 maggio 1907.

Grano n. all'ettolitro L. 18 — — Meliga id. 11 50 — Avena id. 14 50.

CUNEO, 14 maggio 1907.

Frumento al quintale da L. 23 50 a 24 50 — Barbarietole 19 50 a 20 50 — Segala da 15 50 a 16 — — Meliga da 13 50 a 14 50 — Fagiuoli da 16 a 18 — Granoturco da 14 — a 14 50.

NOVARA, 15 maggio 1907.

Frumento al quintale da L. 23,50 a 24; Avena da 13 a 20; Segale (al sacco di 120 litri) da 15,50 a 16,50; Meliga da 13,25 a 13,75; Fagiuoli 28; Fagiuoli del Pecchio 28,50.

Farine, pane, paste e riso.

ACQUI, 14 maggio 1907.

Riso b nero all'ettolitro da L. 34 — a 35 —.

Pane 1.a qualità al chilo cent. 45; 2.a 32; grissini 1 — paste alimentari da 50 a 70.

CASALE, 14 maggio 1907.

Riso nostrano all'ettolitro L. 29 a 3.

CUNEO, 14 maggio 1907.

Farina mezza N. 1 al quintale (fuori dazio) da L. 32 75 a 34 25 — id. D da 31 — a 32 50 — Semola fiore da pasta da 33 75 a 34 75.

Riso al quintale da L. 34 75 a 36 —.

Pane bianco 1.a qual. al chilo cent. 32; cassalogo 29; bruno o di barbariato 26; grissino 47; paste di semola 56; di farina 1.a qual. 42; di 2.a 42; bruno 32.

NOVARA, 15 maggio 1907.

Riso nostrano (al sacco di 120 litri) da L. 30 a 34; ranghino da 26 a 31,50; giapponese da 28 a 29; Risone nostrano al quintale da 22 a 22; ranghino da 21 a 21,50; giapponese da 19 a 19,50; Risoto all'ettolitro (al sacco di 120 litri) 28,50; Mezzagrana 21,50; Pistino 15.

Foraggio.

ACQUI, 14 maggio 1907.

Avena all'ettolitro da L. 11 — a 12 — — Fieno al quintale da 11 — a 12 — — Paglia da 5 — a 6 50.

CASALE, 14 maggio 1907.

Fieno 1.a qualità al mirtagge rasso 3 17; id. 2.a qualità 1 94 — Paglia id. 3 —.

CUNEO, 14 maggio 1907.

Fieno al mirtagrasso da L. 3 75 a 3 50 — Paglia da 3 — a 3 —.

Frutta e Verdura.

ACQUI, 14 maggio 1907.

Fagiuoli all'ettolitro da L. 22 — a 24 — — Cavoli da 20 — a 25 — — Fave da 15 — a 16 — — Patate al quintale da 9 50 a 10 50.

CUNEO, 14 maggio 1907.

Fagiuoli bianchi al quintale da L. 25 50 a 26 — — Semoni da 1 70 a 2 20 — Patate al mirin da 3 50 a 3 50 — Castagne secche da 2 — a 2 20.

CASALE, 14 maggio 1907.

Fave all'ettolitro L. — — — Fagiuoli nostrani 19 40 — Fagiuoli dall'occhio 24 07 — Cavoli bianchi — —.

Legna e Carbone.

ACQUI, 14 maggio 1907.

Legna di rovere al quintale da L. 3 50 a 3 — — Carbone da 11 — a 13 —.

CUNEO, 16 maggio 1907.

Legna forte al mirin da L. 3 25 a 3 50 — Carbone da 1 — a 1 15.

Pollame, uova e burro.

ACQUI, 14 maggio 1907.

Burro al chilo da L. 2 50 a 3 — — Uova alla dozzina da 0 75 a 0 80 — Polli al chilo da 2 — a 2 50 — Olio d'oliva da L. 1 50 a 2 —.

CUNEO, 14 maggio 1907.

Pollame per capo da L. 1 20 a 3 — — Uova alla dozzina da 0 65 a 0 67.

Vino.

ACQUI, 14 maggio 1907.

Vino comune per ettolitro da L. 25 — a 30 —.

Mercati di Genova.

GENOVA, 15 maggio.

Semi oleosi (cif. Genova) — A prezzi sostenuti. Quotasi per imbarco maggio-luglio:

Lino Bombay bruno, 100 Kg., L. 31 — Id. id., 31 50 — Id. misto 25 0/0, 31 50 — Id. Catania, 30 50 — Id. Siracusa, da 30 a 37 — Id. Trapani, da 32 a 37 — Id. Sardegna, da 37 a 38 — Colza Bombay bruno buona media Cawnpore, 34 — Id. grana grossa, 34 50 — Ricino Bombay, 39 — Sesamo Jaffa, 45 (imbarco maggio-giugno) — Id. Smirne, 49 — Id. Bombay bianco 15 0/0, 41 50 — Id. id. 25 0/0, 41 — Id. id. 60 0/0 altri colori, 36 50 nominali — Id. id. gialla Binghimghat, 43 — Id. China gialla, 45.

Olio d'oliva (consegna Genova). — Sempre attivo le domande per l'esportazione nelle qualità mangiabili a meno fine. Calmo a sostenute pure le qualità fine. Quotasi:

Riviera ponente, 100 Kg., da L. 130 a 140 —Spagna (Malaga) giallo lampante, da 123 a 130 — Id. (Tortosa) fino, manca — Tunisi, da 110 a 120 — Bari extra, da 130 a 135 — Id. fino, da 115 a 125 — Bitonto extra, da 130 a 135 — Molfetta, da 130 a 135 — Sicilia fino, da 120 a 125 — Id. mangiabile, da 105 a 110 — Calabria comune nuovo, da 105 a 115 — Sardegna fino, da 115 a 135 — Id. mangiabile, da 110 a 120 — Toscana fino, da 135 a 140 — Id. mangiabile, da 115 a 125 — Abruzzi, da 120 a 130 — Cime verdi, 90 — Al solfuro, da 60 a 65 — Olio d'oliva da ardere giallo lampante, da 95 a 100.

Olii diversi. — In forte sostegno tutte le qualità. Quotasi per sabarre maggio-giugno:

Cotone Prime Summer americano (cif. Genova), 100 Kg., L. 93 — Id. Winter (id.), 86 50 — Sesamo extra (consegna Genova), 115 — Id. sopraffino (id.), 113 — Id. fino (id.), 110 — Cocco Cepeah, uso Marsiglia (id.), 104 — Id. id. 1.o bianco (id.), 103 — Id. Cochin bianco extra (id.), 106 — Lino crudo (id.), 82 — Id. cotto (id.), 84 — Palma Lagos (schiavo), 73.

Petrolio. — Con affari normali, abbiamo verificato però qualche aumento nei prezzi da parte delle Società, ed ignoriamo da che sia derivato questo rialzo. Se ciò dovesse seguitare verrebbe certamente a scemare il bonifizio che si era rimesitto subito dopo il ribasso del dazio. Segniamo i prezzi seguenti:

Pensylvania in cassetta, in cassetta da L. 7 90 a 7 95 — Id. in cisterne, 100 Kg. 20 50 — Caucaso in cassette, in cassetta da 7 10 a 7 20 — Id. in cisterne, 100 Kg., da 19 25 a 19 50 — Rumeno non seguiamo prezzi perchè esauriti le *stock*.

Tutto schiavo di dazio per partire (fusti a provvederli).

Frace dei tonni. — Oggi nessuna notizia di pesca. Il vento è di nuovo contrario alla pesca.

Cuoio. — Continua la solita calma di affari ed i nostri conciatori non acquistano che il puro fabbisogno delle loro clientele. Scarsi furono gli arrivi durante l'ottava, ma il nostro deposito è pur sempre discretamente assorbito. Prezzi sempre sostenuti ed invariati. Quotiamo per 50 chilo a magazzino:

B. Aires-Campos primario, pelo d'inverno, chilo 10-11, da L. 145 a 150 — Montevideo, id., da 150 a 155 — Entre Rios, id., da 145 a 150 — Buenos Aires novigli, id., da 145 a 150 — Cordova, vitelli primari, pelo d'inverno, chilo 4 1/2 a 5, da 155 a 160 — Buenos Aires e Entre Rios, chilo 2 1/2 a 4 1/2, da 150 a 155 Cordova di vacca, salate, chilo 22-25, da 90 a 95.

Quotasi al quintale a magazzino: Vacche e buoi, salati, pelo 26-27, da L. 90 a 100 — Australia, vitelloni salati, chilo 2 1/2, da 210 a 220 — Rangoon primari, pelo d'inverno, chilo 2 1/2 a 3 1/2, da 250 a 260 — Dotti, chilo 3-7, da 250 a 255 — Kurrachee Vollart prim., pelo d'inverno, chilo 1,340 a 1,800, da 250 a 260 — Dotti, chilo 2,700 a 3,150, da 245 a 250 — Massaua originali, chilo 6-9, da 220 a 225 — Calcutta arsenicati scartosi, chilo 3,700, da 245 a 250 — China primarie, pelo d'inverno, chilo 1,800 a 4 1/2, da 275 a 280 — Dotti, chilo 4 1/2 a 6 1/2, da 240 a 265 — Dotti, chilo 6 1/2 a 10, da 225 a 240 — Dotti, chilo 11 e più, da 230 a 235 — Algeri secche, salate, chilo 2-5, da 205 a 210 — Dotti, chilo 6-12, da 190 a 195 — Corrientes Paraguay, chilo 10-11, da 275 a 280 — Dotta media, chilo 10 a 11, da 260 a 265.

LA POPOLARE

INCENDI-INFORTUNI
Società Anonima per Azioni
Capitale a sottoscriversi L. DIECI MILIONI
Sede in MILANO

È aperta la sottoscrizione di **Centomila** azioni da lire **Cento** nominali, col versamento di un decimo all'atto della sottoscrizione.

È stato pubblicato apposito programma colle statute.

La **Popolare Incendi-Infortuni**, che si prefigge lo sviluppo delle assicurazioni contro i danni degli incendi, degli infortuni individuali e delle conseguenze della responsabilità civile, sorge aggregandosi alla **Popolare-Vita**, l'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita.

Con ciò essa risparmia tutto il lungo e costoso lavoro di organizzazione; rende più facile e sollecito l'inizio delle operazioni, e ottiene sicura diminuzione di spese anche in avvenire, essendo esse ripartite fra diversi rami.

Il Direttore sarà unico. Distinti saranno i Consigli di Amministrazione.

Il termine massimo della sottoscrizione è fissato al 30 giugno 1907. Il versamento del decimo si farà presso: *La Popolare Vita (Sede Centrale - Agenzie)* — *La Banca Commerciale Italiana* — *Il Credito Italiano* — *La Società Bancaria Italiana* — *Il Banco Ambrosiano*.

Per informazioni, programma-statuto, schede di sottoscrizione, rivolgersi alla Sede del Comitato promotore in MILANO, via Giulini, 6, presso la POPOLARE VITA **(Sede Centrale, oppure ad ogni agenzia della stessa).** 10840

Milano, 15 aprile 1907.

Il Comitato promotore: *Ing. Cesare Nava* — *Avv. Cesare Mazzoni* — *Avv. Cesare Bellotti* — *Ing. Antonio Vallardi* — *Cav. Cesare Binda* — *Cav. Antonio Calerno* — *Achille Rejna*.

Corrispondenze private.

BIANCOSPINO, Favorisci ritirare lettera scritto indirizzo, ufficio via Massena. Saletti. c11701

BICE, Sogni inquieti, timori ingiustificati! Sei sempre tutto per me. Ogni mio pensiero è per l'adorata sensitiva che fa soffrire col suo silenzio..... troppo prudente. c11675

GINESTRA. Mi hai fatto delirare gravissimo! Dio, come pesami orribilmente questa sciagura! Tu parli di dovere, non rubarti fatto all'orecchio questa parola! Bisogno assolutamente parlarti più presto possibile. Così non può durare, non se posso più..... Qual se mi togli speranza! Mestissimi, Infelicissimo tuo. c11722

MAMMA, pensi sempre tuo Cirino? Sono ancora tua unica gioia? Soffro privo vostre notizie. Capisci? Almeno dammi speranza rivederci presto! c11776

N. Auguri, pronta guarigione. Ritirata ultima mia? Saluti cordialissimi. c11700

PICCOLA amica, Occorrerebbe tue ulteriore intesa per..... Telefona, petendo, prima 19. — Tinin. c11778

REGINA Santarosa, Sono stato assente e vi ho pensato molto. Giovedì ero in viaggio. Prego, ritiri lettera posta. Affettuosissimi saluti..... C. c11750

555. Attesi inutilmente, lunedì, fallantemente sabato ore 8, luogo domenico scorso. c11703

24 NOVEMBRE. Quando rivedrò amica mia? quando potrò fissarla lungamente, mia sorridente dolcissime parole? Stanco lunghe comuni sofferenze, vivo sognando carezze. c11776

Levatrice Corsino

Lieve pensione; prezzi miti. Città campagna. Segretezza. — Via Massini, N. 39, piano T. c11115

Società Italiana di Conserve Alimentari

già **BERNACHON e C.**
in liquidazione
col capitale sociale di L. 400,000

Gli Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 19 giugno 1907, alle ore 14, nello studio del liquidatore ragioniere B. SANERO, in Torino, via Ottavio Revel, 17, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. - *Relazioni del Liquidatore e dei Sindaci;*
2. - *Bilancio al 31 marzo 1907;*
3. - *Retribuzione del Liquidatore;*
4. - *Nomina e retribuzione dei Sindaci per l'esercizio al 31 marzo 1908.*

Per intervenire a quest'Assemblea gli Azionisti dovranno avere depositato le loro Azioni presso il prenominato Liquidatore almeno cinque giorni prima dell'assemblea. - Occorrendo una seconda convocazione, essa avrà luogo il giorno 29 giugno 1907, alla stessa ora e nello stesso locale. 11670

Torino, 15 maggio 1907.

Il Liquidatore.

MONTANA VERMALA

su buona strada carrozzabile a 3 ore da SIERRE (Vallese) Stazione della *Ferrovia del Sempione*.

Splendido panorama sulle Alpi vallesi, dalla Furka fino al Monte Blanco, Cervino, Weisshorn, ecc. Variate escursioni e gite di montagna via Wildstrubel, Gemmi, alla Lenk e Adelboden. Magnifica flora alpina. Tutti gli alberghi sono situati in mezzo alle foreste di abeti.

Apertura d'estate 21 Maggio. 10048

Dopo l'apertura della ferrovia del Sempione «Montana Vermala» è la prediletta fermata per turisti italiani viaggianti verso la Svizzera francese. — Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai proprietari degli alberghi qui sotto.

Gd. Hôtel du Parc	*Palace Hôtel*	*Forest Hôtel*
1510 m.	1800 m.	1920 m.

Bagni di mare - Rapallo

RIVIERA SPLENDID HOTEL

Posizione incomparabile, circondato da giardini, di fronte alla Stabilimento Bagni-Pensioni. 11800

Andolfi e Barbieri.

LEVATRICE

Pensione - cure - palazzina e giardino - Assoluto segreto M. RICCANTI. Via Rosta, 3, ang. corso Francia, 98, Barr. Francia. 117

SOCIETA' ITALIANA
per
APPLICAZIONI ELETTRICHE

ANONIMA con Sede in TORINO

Capitale sociale L. 4.200 000

Pagamento Dividendo

Si avvertono i signori Azionisti che il dividendo per l'esercizio 1906, di **L. 8 per azione**, sarà pagabile, dal 1° giugno p. v., presso le sottoindicate Casse contro presentazione della cedola n. 4 e del Titolo relativo che verrà munito di una stampiglia comprovante l'avvenuto aumento del capitale da L. 2.100.000 a L. 4.200.000,

TORINO, presso la *Banca Commerciale Italiana* e presso la *Banca Jules Blanc*;

MILANO, presso la *Banca Commerciale Italiana*.

Torino, 15 maggio 1907. 11636

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

L'Imperial Biscuit

della DORA BISCUITS C°
Corso Palermo - TORINO
è il miglior biscotto da caffè e latte.
Prezzi a TORINO L. 2 al Kg. 11606

MALATTIE PIEDI e MANI (Calli, unghie incarnate, piedi piatti).

bellezza della mano
Torino — Via Sacchi, 40 — Torino
Visite feriali dalle 14 alle 17 — festive: dalle 9 alle 12.
6945 Dott. L. ARMANDO.

Emporio mobili

presso occasionali per sviluppo clientela. Quadro Goffi, via S. Anselmo, 1, ang. Corso Vittorio Emanuele, Torino. c10254

LEVATRICE c11490

Albina Tornaghi-Colla.
Pensione, camere separate. Cura materna. *Prezzi moderati.* Via Bacarri, 5 (Porta Nuova) Torino.

Cura primaverile

SCIROPPO di S. AGOSTINO
del Frate Benifacio dalle Palme

Preparazione concentrata di erbe mediciuali secondo la formola genuina. — Purifica, rinforza il sangue. — La più efficace e razionale cura per chi è stitico di corpo o soffre capogiri di stomaco, fegato

l'Olio Medicinale

Agnesi & Giaccone di Oneglia

***è rimedio sovrano** contro la stitichezza, le malattie dell'intestino e del fegato.*

***Ottimo ricostituente** per bambini e adulti, **sommamente utile** per gestanti e puerpere.*

L'olio d'oliva ha ormai un posto importante in medicina quale mezzo di cura. — Non tutti però gli olii d'oliva possono esser ugualmente bene applicati a scopo curativo, ma quelli solo che pel modo con cui sono preparati, lavorati e depurati sono in grado di spiegare i loro effetti utili senza arrecare alcuna molestia.

Ho studiato l'olio d'oliva preparato per uso medicinale dalla Casa Agnesi e Giaccone di Oneglia dal punto di vista della sua digeribilità e dei suoi effetti medicamentosi e non esito a dichiarare che lo ho trovato per ogni verso raccomandabile e superiore a tutti quelli altri presi d'ora venuti a mio esame.

In quanto al modo di usarlo, oltre quello già *ora* seguito di prenderlo al mattino a digiuno, in molti casi ho trovato preferibile somministrare l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone intercalato al cibo. Prendendone da due a quattro cucchiai a metà della minestra è di una grande utilità, specialmente nelle malattie nervose dello stomaco, malattie molto frequenti che spesso passano inosservate e sconosciute sotto il nome generico di catarro dello stomaco. — Tale metodo di somministrazione è utilissimo anche nelle malattie di fegato e sovratutto nelle calcolosi biliare con colichè o senza, stati morbosi questi nei quali l'olio medicinale Agnesi e Giaccone è rimedio sovrano.

Tale olio è pure utilissimo nelle alterazioni funzionali del sistema nervoso con fenomeni di eccitamento, che ritraggono spesso dall'uso dell'olio calma e tranquillità. — E' pure utilissimo come alimento ingrassante di facile digestione essendo un ottimo ricostituente.

Coloro che non stanno perfettamente bene di stomaco e di intestino dovrebbero negli usi molteplici quotidiani alimentari usare di questo olio medicinale Agnesi e Giaccone che è detto medicinale in quanto che è specialmente depurato, per cui il suo uso rappresenta una garanzia per chi vuole, a difesa del proprio tubo digerente, usare un olio sicuro.

E' mio convincimento che si debba essere grati alla Ditta Agnesi e Giaccone per aver fornito col suo olio medicinale un rimedio semplice, naturale ed utilissimo per sani ed ammalati.

Comm. Prof. E. MARAGLIANO
Direttore della Clinica Medica nella Regia Università di Genova, Senatore del Regno

L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone fu esaminato all'ufficio di igiene del Municipio di Torino e riconosciuto eccellente. Lo adopero nella clinica medica universitaria da me diretta e posso dire che per la sua buona qualità esso può venire utilmente adoperato in tutti quei casi nei quali, sia per uso ipodermico come internamente, sono indicate le cure di olio.

Comm. Prof. CAMILLO BOZZOLO
Direttore
della Clinica Medica Universitaria di Torino.

Il sottoscritto dichiara di aver sperimentato l'Olio purificato Agnesi e Giaccone e di averlo trovato ottimo per gli infermi sofferenti di stitichezza abituale, catarro gastrico, ecc.

Prof. MARIANI Cav. Uff. FILIBERTO
Direttore della Clinica Medica di Perugia.

Da parecchi mesi sto prescrivendo l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone che mi diede risultati straordinari, insperati. In due casi di postumi di appendicite ed in uno di enterocolite muco-membranosa ho assistito alla scomparsa rapida di ogni disturbo. Ma il caso più sorprendente fu quello di una signora la quale, affetta da colecistite calcolosa da due anni e da febbre accessuale da un anno con ittericia, era dimagrata straordinariamente ed in condizioni miserrime. Dopo un mese e mezzo di cura continuata con l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone scomparve la ittericia, la febbre non venne più, le funzioni digestive si fecero regolari, ritornò l'appetito ed il generale benessere. Essa continua l'uso del detto olio che le riesce graditissimo.

Comm. Prof. LUDOVICO ISNARDI
Docente di Clinica Chirurgica alla Regia Università di Torino, Primario Chirurgo dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni.

Da vario tempo uso in sostituzione dell'olio di fegato di merluzzo semplice o composto non tollerato, l'Olio Medicinale di Oliva, specialmente quello fornito dalla Casa Agnesi & Giaccone, perchè, oltre all'essere sempre tollerato da parte dello stomaco, riesce di gusto molto gradevole specialmente ai bambini.

L'effetto utile ottengo massimamente nell'arricamo del ricambio materiale (scrofola erpetismo) e in generale in tutte quelle condizioni morbose che per loro natura e durata lasciano l'organismo in istato di depressione trofica e funzionale.

Dott. ANGELO TRAZZI
Comprimario nell'Ospedale Maggiore di Milano
Via Solferino, 29.

Di buon animo attesto che l'Olio d'Oliva Medicinale purissimo Agnesi e Giaccone è utile ed indicato per le puerpere e per le gestanti che soffrono di stitichezza.

Ebbi occasione di somministrarlo in molti casi e sempre diede ottimi risultati, anche perchè preso con piacere dalle ammalate pel gradevole sapore. Posso quindi affermare in coscienza e scienza la bontà e la efficacia dell'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone nei casi di stipsi di gravido e puerpere.

Dott. Prof. GUGLIELMO DE PAOLI
Docente in Clinica Ostetrica e Ginecologia alla R. Università Genova, corso Buenos Ayres, N. 10.

L'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone per modo di preparazione, di purezza, di aspetto e di gusto, offre certamente quanto di più perfetto può presentarsi al pubblico in fatto di olio d'oliva e ben volentieri di-chiaro che lo apprezzo grandemente alcune sue proprietà medicamentose. Tollerato e ben digerito, come in generale lo è un olio così fino e puro quale è questo giustamente chiamato Olio Medicinale, esso è, a mio avviso, il migliore dei mezzi, che si possono usare per combattere e guarire certi disturbi intestinali ricorrenti, od accompagnati a stipsi, ed è a preferirsi indubbiamente a qualsiasi altro rimedio, specialmente quando si tratti di persona alquanto debilitata, perchè all'azione lenitiva od eccoprotica dei farmaci propriamente detti unisce il grande vantaggio di essere anche un prezioso alimento, e, quindi, un ricostituente. Di ciò convinto, per esperienza, non tralascio mai occasione di prescriverlo in tutti quei casi che mi sembra ne offrano la indicazione.

LUSSANA Dott. FELICE
Medico Primario dell'Ospedale Maggiore di Bergamo.

Dichiaro il sottoscritto di avere impiegato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone nei casi di litiasi biliare nelle donne, e per vincere delle coprostasi, e di essermene trovato bene, essendo detto olio facilmente digeribile e soddisfacente pure al palato.

Comm. Dottor Professore L. BERGESIO
Docente nella R. Università di Torino
Chirurgo Primario nell'Ospedale Maria Vittoria.

L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone, oltre all'essere preso con facilità anche dai bambini, perchè gradevole al palato, è pure utilissimo nelle stipsi, nell'enterocolite, nell'appendicite.

Nella cura della litiasi biliare è ottimo. Riesce poi assai utile come eccipiente ai varii medicamenti usati per via ipodermica.

Prof. Dott. VITTORIO CASICCIA
Chirurgo Primario nell'Ospedale Pammatone, Genova.

Ho somministrato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone a bambini di diversa età. Posso assicurare che esso è preso volentieri, e riesce molto utile nei casi di debolezza generale e stitichezza.

Dott. Prof. A. MUGGIA
Docente alla R. Università di Torino.

Bottiglia L. 3.90 - Mezza bottiglia L. 2.20

Per spedizioni aggiungere 60 Centesimi per affrancazione - Imballaggio compreso - Pagamento anticipato - Sconto speciale ai Signori Farmacisti.

A richiesta la Casa spedisce "GRATIS„ CATALOGHI ed ASSAGGI dei suoi OTTIMI OLI DI OLIVA per tavola, cucina e lampade

e ne garentisce sotto analisi chimica la purezza assoluta.

Indirizzo: Preminto Oleificio **AGNESI & GIACCONE - ONEGLIA** (Liguria)

Filiali della Casa per la vendita dei suoi prodotti all'Ingrosso ed al Minuto

TORINO, Via Roma angolo Via Caccia — MILANO, Via S. Paolo, 8 e Via Torino, 58 — GENOVA, Via Pontevia, 6, 10 angolo Via XX Settembre — BERGAMO, Via XX Settembre, 19 — NOVARA, Corso Umberto angolo Via Bianchini — PAVIA, Corso Vittorio Emanuele, 80 — VERCELLI, Via Rialto, 3 - e fuori dazio Porta Torino — CASALE MONFERRATO, Piazza Ratazzi, 14 — ASTI, Corso Vittorio Alfieri, 48 — ALESSANDRIA, Via Ferraro, 1 — ALBA, Via Vittorio Emanuele, 9 — Cuneo, Via Roma, 27 — BIELLA, Concessionario esclusivo signor A. Rota Zumaglini, Via Umberto, N. 1.

MORGEX Alta Valle d'Aosta metri 950 sm. Stazione climatica alpina splendida

Acqua batteriologicamente pura; aria balsamica, ed igieniche passeggiate, delizioso nelle vaste pinete che circondano; cura latte; a pochi chilometri i Bagni Termali di Pré-St.-Didier e Courmayeur; sul luogo Medico-Chirurgo e Farmacia. Telegrafo e Posta tre volte al giorno. - Illuminazione elettrica. - Macello pubblico. — Rivolgersi, per camere ed appartamenti mobigliati per famiglie, alla locale Farmacia MASCOLINO e PEYRETTI; per servizio di Ristorante ed alloggio (a prezzi moderati da convenirsi, anche con pensione) scrivere ai due alberghi Hôtel Chêne Vert ed Hôtel de l'Ange in MORGEX (Aosta). 11187

VINI

extrafini e superiori da pasto a lire 43 la brenta (gradi 11); da taglio prima scelta, schiuma rossissima (gradi 15 a 17) a lire 3,25 al grado. — **Prezzi e qualità senza concorrenza.** — Marsala fattorie particolari. 1015

CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino - Telefono 17-03.

METODO PRATICO

per operare con

SUCCESSO ALLA BORSA

SPEDIZIONE GRATIS 1265-M

Jos. Hambourg - 10, Square Mensay-Paris (3ème Fr.)

Impotenza e Sterilità

curate coll'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, con risultati splendidi, riformando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Normalezze. MILANO, vicolo San Zeno, 6. — Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 17-M

NON PIU MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

RIMEDIO

pronto, sicurissimo, infallibile contro

l'EPILESSIA, la NEVRASTENIA

e contro qualunque specie di **malattie nervose**, dalle più leggere insonnie alle più gravi perturbazioni isteriche.

Fino dal principio della cura resta evitato ogni accesso ed ogni fenomeno nervoso e si ottiene in seguito la guarigione più completa e radicale con

l'ELISIR ANTINEVROSO DELBECCHI

Farmacia DELBECCHI, via delle Rosine, 8, TORINO 8924

Cassa di Risparmio di Vercelli

Essendosi reso vacante il posto di **Direttore della Cassa di Risparmio di Vercelli** per il collocamento a riposo del titolare, chi intendesse presentare domanda per detto posto dovrà inviare agli Uffici della Cassa, entro il corrente mese, quei documenti che crederà utili.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto. 11604

Vercelli, 15 maggio 1907.

APPALTO nettezza pubblica in Livorno

Incanto unico **23 maggio** corrente, **ore 11.** Canone annuo **L. 85.003** pagabili all'accollatario trimestralmente. Dal Municipio di Livorno e altri principali puossi ottenere **gratis** capitolato e avviso d'asta. 11278

Fabbriche Telerie

E. FRETTE & C.

TORINO - Via XX Settembre, 64.

Dal 20 al 31 corrente

Grande vendita

a prezzi di stralcio

di

Articoli di vera "Occasione„

Mille Lenzuola di mezzo lino, da 1 piazza, da L. 6.50 per L. **4.95** cad.

Mille Federe bianche, dim. C.ti 50 × 85, da L. 1.15 per L. **0.90** cad.

Mille Camicie da giorno, per Signora, da L. 3.75 per L. **2.55** cad.

Mille Mutande L. **2.15** cad. - Mille Sottane L. **4.05** cad.

Tende, Tappeti e generi diversi.

MANTI IMPERMEABILI

(Sistema italiano BECCHIS) garantiti per tetti piani e terrazze

Cartoni Cuoio catramati sabbiati

per coperture leggere, durevoli ed economiche di tettoie

Feltri-Tessuti, Asfaltici speciali

per sottotegole onde evitare gli stillicidi e isolare gli eccessi di caldo e freddo

DITTA BECCHIS E C.

Via Baretti, N. 18 — TORINO — Via Baretti, N. 18 2141

Corsi di istruzione agli applicatori — Corsi di istruzione agli applicatori

Impianti a Gas povero "RUSTON„

RUSTON, PROCTER & Co. LINCOLN ENGLAND

RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:

W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

Ernie ed Emorroidi

guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso per anticipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 114

Per divisione d'Eredità

DA VENDERE

Casa di reddito, via Quartieri, 2; **Casa di reddito**, via S. Maria, 9. **Diversi lotti terreno fabbricabile** entro cinta Barriera di Lanzo, sul Corso Napoli, via Piossasco, via Cuneo, via Belmasco, Strada di Circonvallazione interna (via Vigevano) e ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. Dirigersi alla Ditta Luigi Martinolo e C.ie, via Carena, 24, Torino. — Si accettano offerte a tutto il 15 prossimo giugno. c 9059

IMPOTENZA

e qualsiasi debolezza virile, polluzioni e spermatorrea prodotte dall'età, abusi, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Cura radicale col potentissimo rinvigorente **"ATA"** Effetto immediato e ritorno garantito insonno durature. Flacon L. 6,50. Gratis opuscolo con certificati - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

IMPOTENZA

Spermatorrea, Neurastenia, Insensibilità genitale, Esaurimento sessuale, Perdite notturne, Polluzioni, Debolezza del midollo spinale, Virilità esaurita dalla vecchiaia, Abusi venerei, guariscono rapidamente coll'**Afrodina** del D.r *Carotteglio*, unico preparato razionale senza *Stricnina*, senza *Cantaride*, senza *Iolimbina*, potente rigeneratore delle forze virili, terapicamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il fuoco giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. Flacon L. 5, franco di posta L. 5,80 - 4 flacon L. 12 franco di porto. Dirigersi alla *Farmacia del Rialto*, Via Nardones, 17, Napoli. 6809

Cari Sposi,

Dirvi io vo' una parolina:
Per campar in armonia
Si convien che la cucina
Arredata bene sia!
Piatti, mestoli, coltelli,
Scope, pentole e secchi;
Belle ghiacciaie, bei fornelli
A gas e alcool; strofinacci,
Cucchiai, padelle, pesta
Pacfong, alpacca, argentata,
Sbattitova e tritatutto,
Casseruole ferro bianco,
Di bel rame ben costrutto,
Nichel, alluminio, ed anco
Ferro a smalto; bimetal,
Stecchi e bussole pel sal.
Questa ed altro molte cose
Vende il *Magazzin Moderno*
Vero Eden per le spose!...
TORINO
Via Lagrange angolo via Cavour.

SCIATICA

è garantita la guarigione senza dolori col celebre rimedio americ. "ANTISCHIAN Dr. ZERES„. Continui prodigiosi successi. Comodità di curarsi da soli. Opuscolo gratis presso l'unico depositario in Italia, Dottore A. PELLEGRINI — Corso San Celso, 26 — Milano.

Cavallerizzi!!

Specialità in cappucci di ogni genere, di forma la più pratica. **Sarchi e Tirache**, via Lagrange, 9, Torino.

Grande Stabilimento di

MOBILI

di **Celestino Giuseppe, Torino**, via *Venti Settembre*, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 550, ecc. 108

"Biopi, Preshiti„

conservate la vostra vista portando solamente le lenti nel'e *«Cristal Lux»*. Soli concessionari per il Piemonte. — F.lli BARDELLI & C.ia, Ottici, meccanici, Galleria Natta e via Roma, Torino. 7915

POSATE ALPACA

inalterabili. — Deposito, presso **G. Candiano e C.**, piazza Carlo Felice, 10, Torino 6295

Gioie d'occasione

oro, argenteria e Polizze Monte Pietà

Compera e vende E. VIGLIANI — Via Pietro Micca, 4, p. 1° 6687

Ghiacciaie

sorbetterie vendo e affitto. — GILETTI, Duca Genova, 2. 6440

Liquidasi mobilia

nuova d'ogni genere, camere a letto, pranzo, sala entrata. Via Pio Quinto, 3, in corte, Torino, dalle ore 13 alle ore 17.

SPLENDIDO nuovo sistema brevettato per pubblicità di ogni genere, per grandiosa riclame. Stabilimento in Napoli. Scrivere R. 6891 N. *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 11697

Levatrice Raffo

già assistente onoraria R. M. Torino. Pensione partorienti; cure materne, cam. separ. L. 50 in più. Segretezza. S'incarica collocam. neonati, Via Saluzzo, 13, p° 1°, Porta Nuova. c1094R

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 835, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 92

IL TEATRO IN CASA!

Le ultime novità teatrali

presso la Società Fonografica Italiana, via Corte Alberto, 24, Torino. 30.000 dischi e cilindri a prezzi ridottissimi!

Comune di Quargnento.

E' aperto il concorso alla Condotta Medica Chirurgica per i poveri con lo stipendio lordo di L. 1400. Il tempo utile per presentare la domanda coi documenti scade il 16 giugno 1907.

11313 *Il Sindaco:* COLLI.

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA

Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime — Medico-specialista, Via XX Settembre, 62, p. sob., dalle 13 alle 21. c10703

Manifattura Abiti per Uomo e Ragazzi

MARCHESI ALBERTO

Via Santa Teresa, 1 - TORINO - Piazzetta della Chiesa

ESPOSIZIONE

di tutte le Novità della Stagione

5793

PRIMARIA SARTORIA CON TAGLIATORI OTTIMI!

—(È uscito il Catalogo illustrato che invio gratis)—

IMPOTENZA 11356

Guarisce colle pillole «ELIOS» ravvivano ringiovanitore dei centri nervosi genitali. L'«ELIOS» non ha azione immediata ma graduale; agisce come ricostituente dei centri indebolitisi ed è quindi innocuo. Ottimo nella impressionabilità. — Fl. L. 6 — Per posta L. 6,25 — Cura completa (6 fl.) L. 26. Non si fanno assegni. — Segreteria. — **ELIOS Company**, via Amedei, 1, **Milano.**

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA

ACQUA DA TAVOLA

Esigere la marca «Sorgente Angelica» la sola acqua di Nocera che abbia titolo di Ia Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 2201

FLLI PAISSA, Piazza San Carlo 8.